



VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) E RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.), AI SENSI DELL'ART. 13, COMMI 2 E 13, DELLA L.R. 11/03/2005 N. 12 E S.M.I. E REVISIONE DEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE.

VERBALE PRIMA CONFERENZA DI VAS DEL 23 MAGGIO 2024

Iniziano i lavori il giorno 23 maggio 2024 alle ore 10.33 presso la Sala Consigliare della Città di Giussano con la firma del foglio delle presenze da parte dei soggetti intervenuti.

La conferenza è stata preceduta da specifico avviso di deposito del Documento di Scoping per i trenta giorni antecedenti lo svolgimento della seduta di 1° conferenza di VAS.

Alla conferenza sono presenti per la Città di Giussano: l'Autorità Competente per la VAS arch.Massimo Petrollini Responsabile Edilizia Comune di Alzate, l'Autorità Procedente per la VAS arch.Ivo Roberto Cassetta Responsabile Edilizia e Urbanistica e Politiche Ambientali Comune di Giussano. Sono inoltre presenti arch.Massimo Rossati e arch.Mario Perletti rappresentanti del Raggruppamento Temporaneo Professionisti incaricati del supporto tecnico alla variante di PGT ed alle attività specialistiche complementari.

Alla conferenza hanno partecipato Massimo Rossati, Mario Perletti, Felice Pozzi, Stefano Tagliabue, Tommaso Cecchetti, Martino De Vita, Edgardo Gabani, Chiara Viganò così come documentato dal foglio presenze allegato.

Arch.Rossati illustra il documento di scoping, si allega al presente verbale la presentazione e la sintesi dei suggerimenti pervenuti

Si lascia spazio per il dibattito.

La seduta è stata tolta alle ore 11.05

Agli atti del Comune sono pervenuti i pareri e contributi di seguito elencati:

- MINISTERO DELLA CULTURA
Protocollo n.10843 del 23/04/2024
- BRIANZACQUE
Protocollo n.10953 del 23/04/2024
- REGIONE LOMBARDIA
Protocollo n.11879 del 06/05/2024
- ARPA
Protocollo n.11881 del 06/05/2024
- PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA
Protocollo n.12404 del 10/05/2024
- MINISTERO DELLA CULTURA - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
Protocollo n. 13435 del 21/05/2024
- ATS Brianza
Protocollo n.13614 del 22/05/2024

Autorità Competente
Arch. Massimo Petrollini

L'Autorità Procedente per la VAS
Arch. Ivo Roberto Cassetta



Comune di Giussano
Provincia di Monza e Brianza

Documento di scoping della valutazione ambientale strategica

Consulente per gli aspetti ambientali
P.t. Massimo Rossati

Gruppo di lavoro Variante PGT e strumenti correlati

Arch. Marco Adriano Perletti
Dott. P.t. Massimo Rossati
Dott. P.t. Raffaele Pisani
Dott. Agr. Vezzani Riccardo
Eurogeo S.n.c

Staff del Comune di Giussano

Marco Citterio (sindaco)
Felice Pozzi (Assessore Urbanistica, Edilizia Privata, Viabilità e Mobilità)
dott. Sandro Rizzoni (Segretario Comunale)
Arch. Ivo Cassetta (Autorità Procedente)
Arch. Massimo Petrollini (Autorità Competente)

*Giussano - Diarra Roma
Collez Alberto Perego*

INDICE

0	Natura e finalità del Documento di Scoping	pag. 1
1	La normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica	Pag. 2
1.1	La normativa europea	Pag. 2
1.2	La normativa nazionale	Pag. 3
1.3	La normativa regionale	Pag. 4
1.3.1	<i>La Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Governo del territorio"</i>	Pag. 4
1.3.2	<i>Le delibere di Giunta regionali attuative dell'art. 4 della Lr. 12/2005 smi e la delibera di consiglio regionale VIII/351 del 13 marzo 2007</i>	Pag. 5
2	Avvio del procedimento della Valutazione Ambientale Strategica	Pag. 9
2.1	La delibera di avvio del procedimento	Pag. 9
2.2	La metodologia del Documento di Scoping	Pag. 11
3	Ambito di influenza, caratterizzazione territoriale e interferenze con i siti Rete Natura 2000	Pag. 12
3.1	Ambito di influenza del Piano e individuazione degli obiettivi generali <i>Il consumo di suolo e la rigenerazione urbana</i> <i>Agricoltura e rete ambientale</i> <i>Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico</i>	Pag. 12
3.2	Gli obiettivi assunti e le relazioni con gli obiettivi della strumentazione sovraordinata	Pag. 15
3.3	Caratterizzazione del territorio di Giussano	Pag. 34
3.4	Interferenze con i siti di Rete Natura 2000	Pag. 44
4	Organizzazione del rapporto ambientale	Pag. 46
4.1	Obiettivi ed azioni del Documento di Piano	Pag. 46
4.2	Quadro di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica	Pag. 46
4.2.1	<i>Quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile</i>	Pag. 46
4.2.2	<i>Quadro di riferimento programmatico</i>	Pag. 51
4.2.3	<i>Quadro di riferimento vincolistico e della tutela ambientale</i>	Pag. 51
4.2.4	<i>Quadro di riferimento ambientale</i>	Pag. 51
4.3	La coerenza di Piano	Pag. 52
4.4	Gli effetti del Piano e le relative risposte	Pag. 52
4.5	Modalità di controllo e monitoraggio del Piano	Pag. 52
4.6	Sintesi non tecnica	Pag. 53
4.7	Formulazione del parere motivato	Pag. 54
4.8	Dichiarazione di sintesi	Pag. 54
4.9	Ulteriori elementi di attenzione in materia ambientale da considerare e sviluppare nell'ambito del Rapporto ambientale	Pag. 55
5	La portata delle informazioni per la redazione del Rapporto Ambientale	Pag. 56

Introduzione

Normativa

Avvio della procedura

***Ambito influenza,
obiettivi, interferenze
RN2000***

***Organizzazione
Rapporto Ambientale***

Dati e informazioni

Normativa Europea

Direttiva 2001/42/CE

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di “[...] garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, [...] assicurando che [...] venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente”

Normativa Nazionale

D.Lgs 152/2006

si è di fatto provveduto a recepire, a livello nazionale, la Direttiva Europea 2001/42/CE. Come stabilito nel decreto la valutazione di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull’ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Normativa Regionale

Lr. 12/2005

D.G.R. 27 dicembre
2008, n. VIII/6420;
▪ D.G.R. 30 dicembre
2009 n. VIII/10971;
▪ D.G.R. 10 novembre
2010, n. IX/761.

Ciascuna delle citate deliberazioni consistono in una dettagliata serie di indicazioni metodologiche di conduzione del procedimento VAS, in attuazione di quanto previsto dall’art 4 della legge regionale sul governo del territorio.

Le indicazioni più significative delle DGR

- (1) **integrazione** tra percorso di piano e istruttoria di VAS;
- (2) la VAS deve essere intesa come un **processo continuo** che si estende a tutto il ciclo vitale del piano;
- (3) la VAS deve *“essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria”*;
- (4) nella fase di preparazione e di orientamento, **l'avvio del procedimento di VAS** con apposito atto individuando le differenti autorità e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico;
- (5) nella fase di elaborazione e redazione del piano, l'individuazione degli **obiettivi del piano**, la definizione delle **alternative, delle azioni attuative**, l'elaborazione del RA comprensivo del programma di monitoraggio;
- (6) l'Autorità competente per la VAS esprime la valutazione sul piano prima dell'adozione del medesimo, sulla base degli esiti della conferenza di valutazione e della consultazione pubblica;
- (7) i momenti di adozione e approvazione sono accompagnati da una **dichiarazione di sintesi** nella quale si sintetizzano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni per la scelta dell'alternativa, e il programma di monitoraggio, e come il parere dell'Autorità competente sia stato preso in considerazione negli elaborati del piano;
- (8) dopo l'approvazione del piano vengono avviate le **attività di attuazione e gestione del monitoraggio** e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

Fase del DdP	Processo del DdP	Valutazione Ambientale Strategica
FASE DI PREPARAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento (ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005) 2. Incarico per la stesura del DdP (PGT) 3. Esame delle proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Affidamento dell'incarico per la redazione del Rapporto ambientale. 2. Individuazione dell'Autorità competente per la VAS.
FASE DI ORIENTAMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione degli orientamenti iniziali del DdP (PGT) 2. Definizione dello schema operativo del DdP (PGT) 3. Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'Ente sul territorio e sull'ambiente 	Redazione del DOCUMENTO DI SCOPING: <ol style="list-style-type: none"> 1) Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT). 2) Definizione dello schema operativo per la VAS, mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti. 3) Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS).
1° Conferenza di valutazione – Avvio del confronto		
FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Determinazione degli obiettivi generali. 2. Costruzione scenario di riferimento per il DdP. 3. Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative e scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli. 4. Proposta di DdP (PGT). 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ridefinizione dell'ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. 2. Analisi di coerenza esterna. 3. Stima degli effetti ambientali attesi. 4. Valutazione alternative di piano 5. Analisi della coerenza interna.
		<ol style="list-style-type: none"> 6. Progettazione del sistema di monitoraggio. 7. Redazione della proposta di RAPPORTO AMBIENTALE e della SINTESI NON TECNICA.
Messa a disposizione e pubblicazione sul sito web comunale nonché sul sito web SIVAS della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica per 60 gg. Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazioni su web Comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati.		
2° Conferenza di valutazione		
Valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale PARERE MOTIVATO predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente		
FASE DI ADOZIONE DEFINITIVA E APPROVAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 3.1 ADOZIONE Il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale corredato da Sintesi non tecnica, Sistema di monitoraggio e Parere motivato - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Parere motivato, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - contestuale trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 CONTRODEDUZIONI alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità. 	
VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLA PROVINCIA	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
Eventuale nuova conferenza di valutazione		
PARERE MOTIVATO FINALE		
nel caso in cui siano presentate osservazioni		
	<ol style="list-style-type: none"> 3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) Il Consiglio Comunale: <ul style="list-style-type: none"> - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo 	
FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio dell'attuazione del Piano. 2. Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti. 3. Attuazione di eventuali interventi correttivi. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica.

Caratterizzazione del territorio comunale di Giussano

Superficie: 10,28 Km^q

Popolazione: 25.956 ab. al 01/01/2023

Densità abitativa: 2.524,90 ab/Km²

Famiglie: 11.102 (dato 31/12/2021)

Viabilità principale strade e ferrovia:

- SS 36
- SP102 e SP 32 - Novedratese
- SP 6 Dir – Monza/Carate/Giussano
- SP9 – SP 110

{- Milano/Asso (Carugo-Giussano)



Raccolta differenziata 79,73% (2019)

Consumo suolo 53,6% (Ispra)

Rete Ecologica: Parco Valle Lambro

Idrografia : Lambro, Roggia Riale, Laghetto

Zona sismica: 4 (Molto bassa)

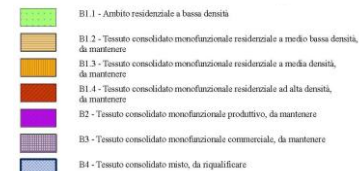
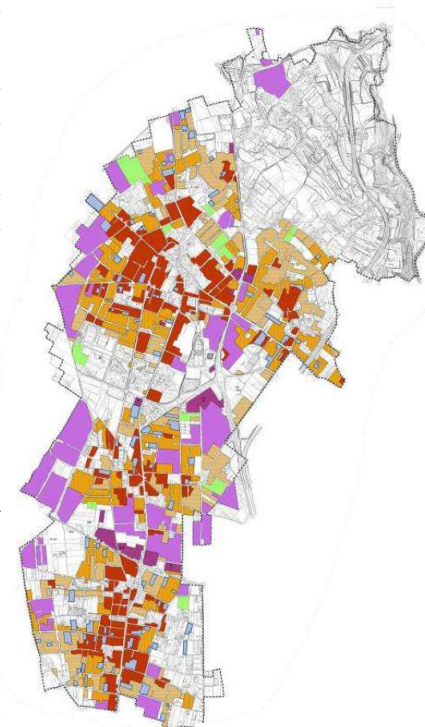
Industrie RIR: 1


Qualità aria: ZANA A – Fascia 1

Zona Climatica: E

Il tessuto urbanizzato residenziale del territorio di Giussano si articola in **4 differenti e distinti nuclei**; oltre a Giussano centro, troviamo la frazione di Robbiano a est, la frazione di Birone e Paina a sud. Gli ambiti residenziali con una densità volumetrica più elevata (2,0 mc/mq) in prossimità dei nuclei di antica formazione ovvero delle principali vie di comunicazione locale nord/sud. Questo soprattutto per quanto riguarda la frazione di Paina (lungo via IV Novembre) e Birone (lungo la via Catalani). A Robbiano invece la distribuzione degli edifici ad alta densità è più frammentata, mentre a Giussano centro abbraccia il Nucleo di Antica Formazione.

Gli ambiti produttivi si localizzano principalmente nella frazione di Birone. Presenze anche tra Giussano Centro e Robbiano a cavallo della via Prealpi, sulla via Rossini e Cavour a Giussano Centro e sulla via Pizzo Scalino e via Monte Bianco a Paina



 CITTÀ DI GIUSSANO	PROV. di	sigla	numero	data
	Monza e Brianza	G.C.	206	03/11/2022
<p>Oggetto: AVVIO DEL PROCEDIMENTO DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) E RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.), AI SENSI DELL'ART. 13, COMMI 2 E 13, DELLA L.R. 11/03/2005 N. 12 E S.M.I. E REVISIONE DEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE.</p>				

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

L'anno duemilaventidue il giorno tre del mese di Novembre alle ore 12:10 previi regolari inviti, nella solita sala delle adunanze, si è riunita la GIUNTA COMUNALE, con l'intervento dei Signori:

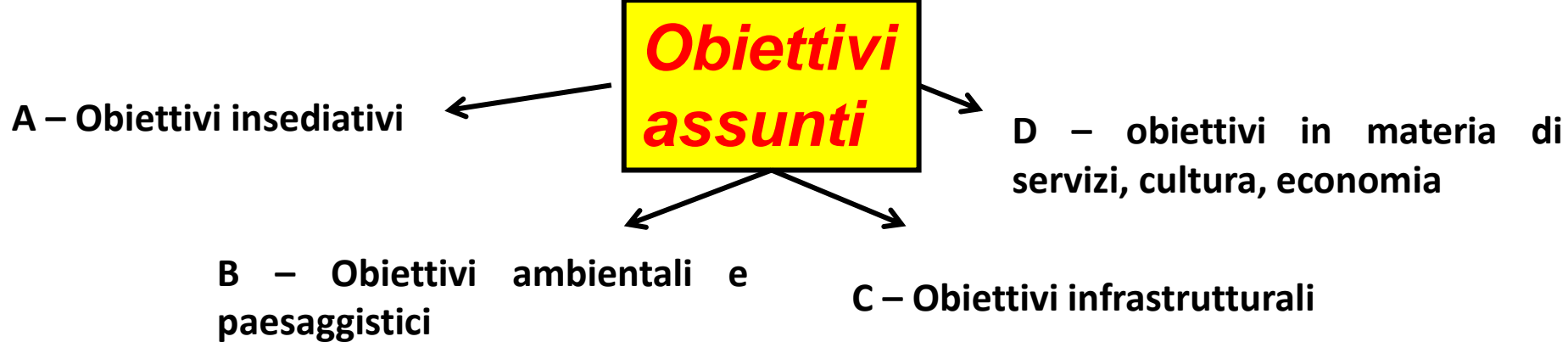
	Cognome e Nome	Funzione	Presente	Assente
1	CITTERIO MARCO	Sindaco	SI	==
2	CEPPI PAOLA	Assessore	SI	==
3	CITTERIO SARA	Assessore	SI	==
4	CORIGLIANO ADRIANO	Assessore	SI	==
5	CRIPPA GIACOMO	Assessore	SI	==
6	POZZI FELICE TERESIO	Assessore	SI	==
	Totale		6	0

Con la partecipazione del Vice Segretario **Dott. Marco Raffaele Casati**.

Il Sindaco **Marco Citterio**, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

- il **Proponente**: Amministrazione Comunale nella figura del Sindaco pro-tempore **Marco Citterio**;
- l'**Autorità Procedente** per la VAS, l'Arch. Ivo Cassetta, Dirigente Settore Urbanistica Edilizia e Politiche Ambientali;
- l'**Autorità Competente** per la VAS, l'Arch. Massimo Petrollini, istruttore direttivo tecnico responsabile dell'ufficio unico dei Comuni di Alzate Brianza e Brenna – area Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia Privata e SUAP ;
- Gli **Enti territorialmente interessati e soggetti competenti** in materia ambientale:
 1. Regione Lombardia
 2. Provincia di Monza e Brianza
 3. Provincia di Como – Settore Territorio e Viabilità
 4. Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente della Lombardia: dipartimento MB
 5. ATS di Monza e Brianza
 6. Direzione generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
 7. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese
 8. Comuni confinanti: Arosio, Verano Brianza, Carugo, Mariano Comense, Briosco, Carate Brianza, Seregno
 9. Parco Regionale Valle del Lambro
 10. Snam Rete Gas S.p.A.
 11. Enel Distribuzione S.p.A.
 12. Enel Sole S.r.l.
 13. Telecom Italia S.p.A.
 14. Polizia Locale di Giussano
 15. Gestore fibra ottica

Eventuali altri soggetti portatori di interessi diffusi individuati dall'Autorità Procedente e dall'Autorità Competente. Questa delibera è stata pubblicata su un quotidiano o periodico a diffusione locale, sui normali canali di comunicazione con la cittadinanza, all'Albo Pretorio On Line e sul sito Web istituzionale del Comune, nonché sul sito della Regione Lombardia – SIVAS.



A- Obiettivi insediativi

A1- Riduzione del consumo di suolo e sostegno ai processi di rigenerazione urbana.

Recepimento della normativa della L.R. 31/2014 e s.m.i. (*“Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”* e della ex L.R. 18/2019 *“Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente”*) che rappresenta la base fondante della variante allo strumento urbanistico. L'intervento sul costruito permette inoltre di prevedere il miglioramento delle prestazioni energetiche dello spazio già urbanizzato, in coerenza con gli obiettivi presenti anche nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) migliorando contestualmente il paesaggio urbano. In tale contesto normativo si prevede lo stralcio di alcune aree di trasformazione oggi previste nel PGT vigente.

A2 - Adeguamento del Piano di governo del territorio al PTR e al PTCP.

Adeguamento e coordinamento tra gli strumenti di pianificazione alle differenti scale, con la declinazione e applicazione a scala locale degli obiettivi assunti a livello territoriale anche con riferimento agli AIP (Ambiti di interesse provinciale) per i quali si vuole raggiungere l'accordo con la Provincia di Monza e Brianza.

A3 – Revisione della normativa urbanistica di PGT.

Semplificazione del corpus normativo del PGT per rispondere alle sollecitazioni derivanti dalla rigenerazione urbana, per favorire un lineare e trasparente rapporto e dialogo con operatori, proprietari e tecnici anche mediante l'introduzione di un meccanismo di incentivi, perequazione e compensazione urbanistica capaci di sviluppare un volano per stimolare e recuperare il patrimonio edilizio esistente e le aree dismesse.

A4 – Miglioramento della qualità dei contesti urbani.

Revisione del PGT per favorire l'indifferenza funzionale, la qualità architettonica degli interventi (anche mediante il sostegno alla realizzazione di tetti verdi, sistemi di verde verticale, aree piantumate, recupero delle acque meteoriche, etc.), la riduzione del fabbisogno energetico e le emissioni in atmosfera, sostenendo il recupero dei Nuclei di antica formazione quale espressione dell'identità territoriale capace di valorizzare le tradizioni locali.

B – Obiettivi ambientali e paesaggistici

B1 - Adeguamento del PGT al Regolamento Regionale n. 7 del 2017.

Recepimento del Documento semplificato del rischio idraulico comunale, in attuazione del “*Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica*”, per la gestione delle acque meteoriche e per diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e i corsi d’acqua, al fine di rispondere alle nuove criticità idrauliche acuite dal cambiamento climatico in corso.

B2 - Potenziamento della rete verde comunale.

Incremento della qualità dell’abitare e degli spazi aperti, utilizzo del sistema del verde urbano e forestale quale elemento di ricomposizione paesaggistica, potenziamento delle aree verdi multifunzionali anche con programmi di forestazione urbana integrate ad azioni per incrementare l’accessibilità e la fruibilità dei cittadini.

B3 - Definizione della rete ecologica comunale e delle infrastrutture verdi.

Tutela e valorizzazione del sistema delle aree di eco-connesione, in coerenza al disegno delle reti ecologiche regionale e provinciale.

B4 – Salvaguardia del territorio, del paesaggio e dell’ambiente.

Valorizzazione e preservazione delle caratteristiche paesaggistiche e di naturalità esistenti, per sviluppare un bilancio ambientale positivo, compensando ecologicamente eventuali disequilibri, tamponando agenti inquinanti, favorendo la conservazione e sviluppo della biodiversità e tutelando le aree agricole strategiche definite ai sensi dell’articolo 15 della L.R. 12/2005 s.m.i.

C – Obiettivi infrastrutturali

C1 – Promozione di una città tecnologica, smart e collegata.

Sostegno alla visione di una città al passo con i tempi che guardi all’obiettivo di potenziare il sistema infrastrutturale tecnologico, favorendo l’accesso alle reti e sviluppando un sistema intelligente di mobilità sul territorio.

C2 – Potenziamento della mobilità ciclopedonale.

Creazione di un sistema ciclopedonale a livello urbano ed extraurbano, per raggiungere una dimensione connettiva di qualità e intermodale, incrementando anche le connessioni verso le principali emergenze storiche, culturali e ambientali presenti sul territorio.

D – obiettivi in materia di servizi, cultura e economia

D1 – Ottimizzazione delle previsioni del Piano dei Servizi

Valorizzazione delle attrezzature pubbliche e di uso pubblico al servizio della cittadinanza e delle attività produttive e commerciali, rispondendo così alle effettive esigenze del territorio e trasformare lo spazio pubblico e il suo futuro, in quel bene comune necessario nel quadro delle nuove esigenze e bisogni emergenti, in un contesto in veloce trasformazione e profondi cambiamenti dello stato sociale e demografico.

D2 – Valorizzazione del patrimonio storico e culturale esistente.

Sostegno e tutela dei nuclei storici di Giussano, Birone, Robbiano e Paina, del patrimonio paesaggistico e ambientale del parco regionale della Valle del Lambro che ha sua porta di accesso nel laghetto di Giussano.

D3 – Valorizzazione delle attività commerciali e industriale.

Sostegno alle realtà locali, al fine di mantenere dinamicità ed effervescenza economica, oltre ai livelli occupazionali, mediante la ricalibratura delle previsioni di piano e l'ottimizzazione delle localizzazioni degli insediamenti commerciali, artigianali e industriali.

D4 – Miglioramento dell'attrattività territoriale.

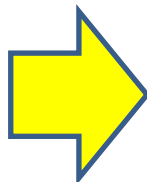
Ricerca di una idea di competitività del territorio (Marketing Territoriale) attraverso la capacità di generare, attrarre e trattenere a livello locale risorse funzionali alla performance del territorio, predisponendo spazi ospitali alle attività economiche, dotando il territorio di efficienti infrastrutture di elevata qualità (anche di natura tecnologica e di telecomunicazioni).

Questi obiettivi definita ad una scala amministrativa trovano rispondenza sia negli strumenti di pianificazione regionale che provinciale

Ob. Amm.	Obiettivo Tematico	Obiettivo PTR	Obiettivo Territoriale ⁷	Obiettivo PTR	Note
A1	TM 1.8	7, 8, 13, 16, 17	ST 1.7	3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21	Contenere il consumo di suolo; ridurre il grado di impermeabilizzazione dei suoli e promuovere interventi di rinaturalizzazione degli spazi non edificati. Tutelare il suolo libero esistente e preservarlo dall'edificazione e dai fenomeni di dispersione insediativa, in particolare per quanto riguarda le aree libere periurbane.
A1	TM 2.10	5, 6, 9, 13, 14, 15,	ST 1.7	3, 4, 5, 9, 14,	Riutilizzare e riqualificare il patrimonio edilizio esistente e gli spazi collettivi; recuperare le aree

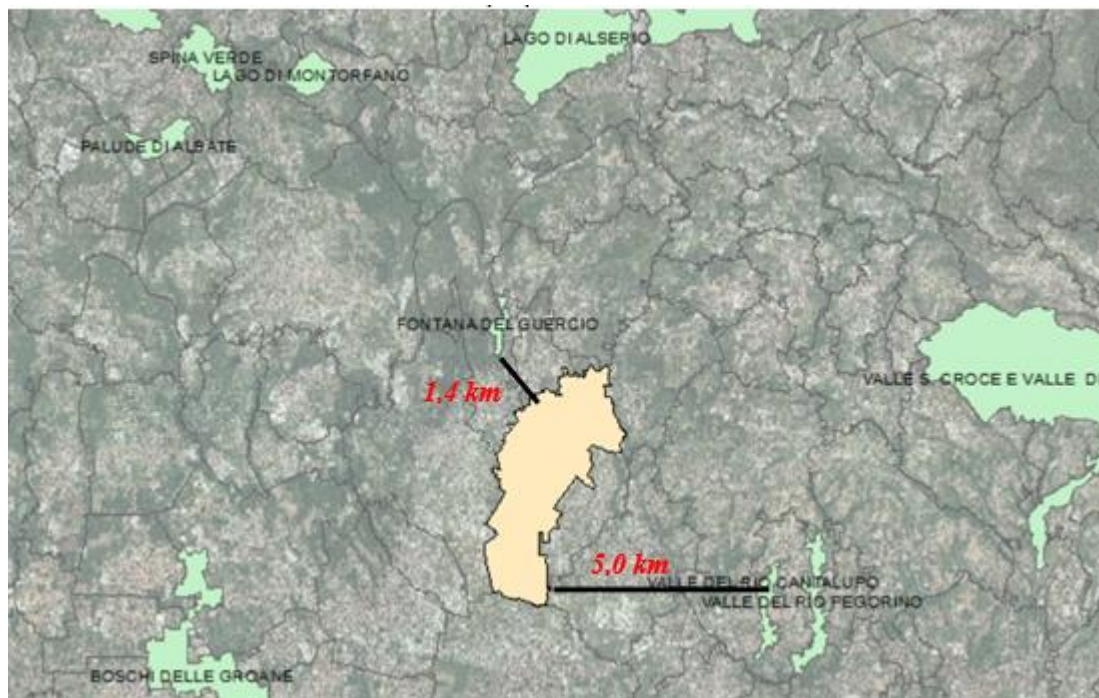


PTCP



STRUTTURA SOCIO ECONOMICA					
OBIETTIVI Generali	OBIETTIVI Specifici	Rif. Norme	Rif Relazione	Rif Tavole	Obiettivo comunale
2.1 COMPETITIVITA' E ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO	- Realizzazione di luoghi di qualità (dotati di servizi, spazi verdi, offerta culturale, ecc.) capaci di attrarre figure professionali dagli altri territori e dall'estero; - sviluppo di reti logistiche, telematiche, energetiche - Sviluppo di reti per la mobilità che agiscano contemporaneamente in modo capillare e in collegamento con la scala globale. - Valorizzazione del patrimonio storico artistico di pregio, per renderlo un punto di attrazione internazionale e formare, assieme all'autodromo, al sistema dei parchi e delle ville storiche, percorsi di fruizione turistica; - Supporto, anche attraverso il grande patrimonio storico ed ambientale della Brianza, alla formazione di nuove attività nel settore del turismo, dello sport e del tempo libero, in grado di assicurare nuove prospettive di sviluppo anche occupazionale e di rendere maggiormente attrattivo il territorio.	Artt. 13-27	§ 2.8	-	A4, D4, D2.
2.2 QUALITA' E SOSTENIBILITA' DEGLI INSEDIAMENTI PER ATTIVITA' ECONOMICHE – PRODUTTIVE	- Riqualificare dal punto di vista ambientale le aree produttive e favorire interventi di finanziamento per l'infrastrutturazione delle aree industriali; - Promuovere azioni di marketing territoriale, con particolare attenzione al recupero di aree dismesse anche ai fini produttivi; - Avviare politiche di riorganizzazione territoriale nel campo della grande distribuzione, della logistica e delle aree produttive allo scopo di favorire una migliore distribuzione territoriale di tali insediamenti; - Promuovere azioni per la costituzione di una banca dati geografica per il censimento delle aree dismesse, da integrare nel SIT per la pianificazione territoriale regionale; - Realizzazione insediamenti produttivi che rispettino i principi di compatibilità urbanistica, logistica, infrastrutturale e paesaggistico – ambientale.	Artt. 43, 47	§ 2.8 § 8.4	Tav 16	A1, D4, C1.
2.3 RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO EQUILIBRATO DEL COMMERCIO	- Promozione di intese ed accordi intercomunali (Distretti del commercio ed altro) tra i comuni per la qualificazione della rete distributiva; - Qualificazione del settore commerciale attraverso l'integrazione degli insediamenti commerciali all'interno del sistema insediativo provinciale; - Regolazione del rapporto tra nuovi insediamenti e sistema stradale provinciale e regionale; - Garanzia di un adeguato livello di accessibilità pubblica degli insediamenti commerciali; Organizzazione delle attività commerciali all'interno di insediamenti poli-funzionali, nuovi e/o esistenti (centri storici, quartieri urbani soprattutto se degradati) in stretta connessione con il sistema dei servizi pubblici e privati, sviluppando con questi opportune sinergie; - Promozione di Sistemi Integrati del Commercio, in grado di garantire un giusto equilibrio tra media e grande distribuzione e rete degli esercizi di vicinato; - Coerenza dei nuovi progetti con gli indirizzi fissati dal PTCP per l'impatto paesaggistico.	art. 44	§ 2.8	-	D3

INTERFERENZE CON SITI RN2000



Sul territorio comunale non sussistono siti appartenenti alla RN2000 (SIC, ZSC e ZPS). I siti di RN2000 prossimi distano circa 1,4 Km dal tessuto consolidato di Giussano, in direzione nord – ovest (Fontana del Guercio – IT2020008**) e 5 Km a est di Paina (**Valle del Rio Cantalupo – IT2050004**).**

La vicinanza di tale sito potrebbe richiedere approfondimenti e studi di settore capaci di valutare l'impatto che le previsioni urbanistiche hanno sul sito di RN2000 anche se gli obiettivi posti in essere dall'Amministrazione e di adeguamento ai disposti della Lr 31/2014 ovvero della Lr. 18/2019 dovrebbero essere contenuti e limitati nell'ambito del perimetro comunale.

Organizzazione del rapporto ambientale

4 Organizzazione del rapporto ambientale

- 4.1 Obiettivi ed azioni del Documento di Piano
- 4.2 Quadro di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica
 - 4.2.1 *Quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile*
 - 4.2.2 *Quadro di riferimento programmatico*
 - 4.2.3 *Quadro di riferimento vincolistico e della tutela ambientale*
 - 4.2.4 *Quadro di riferimento ambientale*
- 4.3 La coerenza di Piano
- 4.4 Gli effetti del Piano e le relative risposte
- 4.5 Modalità di controllo e monitoraggio del Piano
- 4.6 Sintesi non tecnica
- 4.7 Formulazione del parere motivato
- 4.8 Dichiarazione di sintesi
- 4.9 Ulteriori elementi di attenzione in materia ambientale da considerare e sviluppare nell'ambito del Rapporto ambientale

Le banche dati, i documenti, i report, etc... sono stati articolati per Ente territoriale di emanazione, partendo da quello a più ampia scala fino ad arrivare alla scala locale. Eventuali altri dati che si renderanno necessari saranno richiamati in fase di redazione del Rapporto Ambientale. Le banche dati così definite permetteranno anche di costruire un apposito **sistema di monitoraggio** i cui **indicatori** non solo permetteranno di valutare lo stato del sistema ambientale, ma anche le pressioni ivi esistenti e le risposte che si intendono attivare, con le relative performance, per il raggiungimento degli obiettivi di piano. Il modello di monitoraggio sarà sviluppato e meglio descritto nel rapporto ambientale a valle delle scelte e azioni da sviluppare e monitorare.

La portata delle informazioni per la redazione del RA

Ente	Documenti – Piani – Rapporti – Banche dati - Sito
Ispra	Rapporto "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici" – Edizione 2020
Ispra	Banche dati in materia di Rifiuti
Ministero della Transizione Ecologica	Banche dati gestione Rete Natura 2000 (RN2000)
ISTAT	Banche dati popolazione e relativa struttura
Pedemontana S.p.A.	Progetto Pedemontana esecutivo con opere di mitigazione/compensazione
Regione Lombardia	Piano Territoriale Regionale (PTR) e Piano Paesistico Regionale (PPR) adeguato alla Lr. 31/2014
Regione Lombardia	Geoportale di Regione Lombardia con utilizzo dei canali tematici relativi: (1) agricoltura, foreste e uso del suolo (2) ambiente, aree protette e difesa del suolo (3) cartografia di base e ortofoto (4) cultura e tempo libero (5) mappe e foto aeree storiche (6) pianificazione (7) reti per la mobilità (8) servizi di interesse pubblico e commerciale) (9)
Regione Lombardia	Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche "Piano verso l'economia circolare"
Regione Lombardia	Programma Regionale Ambiente Energia e Clima (PREAC)
Regione Lombardia	Banche dati CURIT (Catasto Impianti Termici Lombardia)
ARPA Lombardia	Utilizzo delle banche dati relative a: (1) Amianto (2) Bonifiche e siti contaminati (3) campi elettromagnetici (4) energia (5) radioattività (6) Rifiuti (7) rumore e vibrazioni (8) acqua (9) aria (10) biodiversità (11) meteorologia (+ clima)
ARPA Lombardia	Inventario delle emissioni in atmosfera (INEMAR 2017)
ARPA Lombardia	Progetto LIFE PREPAIR
ATS Monza e Brianza	Dati generali (Aree tematiche) e dati relativi al rischio amianto
Brianzacque	Dati relativi all'acquedotto, fognatura e depurazione.
Provincia Monza e Brianza	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente e relativi strumenti settoriali
Provincia Monza e Brianza	Piano Cave
Provincia Monza e Brianza	Piano Indirizzo forestale (PIF)
Parco Valle Lambro	Gestione dei siti Rete Natura 2000
Parco delle Groane	Gestione dei siti Rete Natura 2000
Comune di Giussano	Piano di governo del territorio (PGT) vigente e relative varianti.
Comune di Giussano	Piano zonizzazione acustica vigente
Comune di Giussano	Banche dati comunali utili per approfondimento socio – economici
Comune di Giussano	Documentazione relativa al Reticolo idrico minore (RIM)
Comune di Giussano	Documentazione geologica, idrogeologica e sismica



Comune di Giussano

Provincia di Monza e Brianza

Grazie per l'attenzione

Consulente per gli aspetti ambientali

P.t. Massimo Rossati

Gruppo di lavoro Variante PGT e strumenti correlati

Arch. Marco Adriano Perletti

Dott. P.t. Massimo Rossati

Dott. P.t. Raffaele Pisani

Dott. Agr. Vezzani Riccardo

Eurogeo S.n.c

Staff del Comune di Giussano

Marco Citterio (sindaco)

Felice Pozzi (Assessore Urbanistica, Edilizia Privata, Viabilità e Mobilità)

dott. Sandro Rizzoni (Segretario Comunale)

Arch. Ivo Cassetta (Autorità Procedente)

Arch. Massimo Petrollini (Autorità Competente)

*Giussano - Diarra Roma
Collez. Alberto Perego*



Ministero della Cultura

SEGRETERIATO GENERALE
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le province di Como, Lecco,
Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese
SEDE
sabap-co-lc@pec.cultura.gov.it

e, p.c. Comune di Giussano
Servizio Urbanistica e SIT
Piazzale Aldo Moro, n. 1
20833 – GIUSSANO (MB)
protocollo@pec.comune.giussano.mb.it

OGGETTO: GIUSSANO (MB) - Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della Variante generale al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), ai sensi dell'art. 13, commi 2 e 13, della L.R. 11/03/2005 n. 12 e s.m.i. e revisione del Regolamento Edilizio Comunale.
Convocazione della 1^ conferenza di valutazione.
Trasmissione

Con riferimento all'oggetto, si trasmette, per i seguiti di competenza, la comunicazione pervenuta dal Comune di Giussano con prot. n. 10057 del 15 aprile 2024, assunta agli atti con prot. n. 2597 del 16 aprile 2024.

Il Comune di Giussano, che legge in conoscenza, si comunica che a decorrere dall'11 luglio 2016, in virtù della entrata in efficacia delle disposizioni della riforma di questo Ministero, che riunisce tutte le competenze scientifiche, l'istituto territoriale **unico** preposto alla tutela **archeologica, storico-artistica e architettonico-paesaggistica**, con competenza sul territorio della provincia di Monza e Brianza è il seguente:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese	Area Beni Architettonici - Paesaggistici e Storico-artistici Corso Magenta, 24 20123 MILANO Area Beni Archeologici via De Amicis, 11 20123 MILANO	sabap-co- lc@cultura.gov.it	sabap-co- lc@pec.cultura.gov.it;
---	--	--------------------------------	-------------------------------------

Si chiede cortesemente di aggiornare i dati relativi all'istituto ministeriale di riferimento. Contestualmente, si informa che in merito alle procedure quale quella in oggetto, qualora la stessa sia relativa a previsioni pianificatorie, trasformazioni o varianti di esse all'interno del territorio comunale o comunque all'interno del territorio di competenza della sopra richiamata Soprintendenza (province di Como, Lecco, **Monza e Brianza**, Pavia, Sondrio e Varese), questo Segretariato Regionale non riveste competenze.

IL SEGRETARIO REGIONALE
dott.ssa Francesca Furst
(documento firmato digitalmente)

Allegati: nota prot. n. 10057 del 15 aprile 2024 del Comune di Giussano

TUTBAP/Resp. dell'istruttoria arch. Elena Rizzi

COMUNE DI GIUSSANO
Comune di Giussano
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0010843/2024 del 23/04/2024
FIRMA: [Firma digitale]



Trasmessa via PEC

(originale ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 82/2005)

Spett.le

Comune di GIUSSANO

Servizio Urbanistica e SIT

20833 – Giussano (MB)

protocollo@pec.comune.giussano.mb.it

c.a. Arch. Ivo Roberto Cassetta

Arch. Massimo Petrollini

Arch. Chiara Viganò

OGGETTO: VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) E RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.), AI SENSI DELL'ART. 13, COMMI 2 E 13, DELLA L.R. 11/03/2005 N. 12 E S.M.I. E REVISIONE DEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE - Rif. Vostra nota prot. N. 0010057/2024 del 15/04/2024

E
COMUNE DI GIUSSANO
Comune di Giussano
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0010953/2024 del 23/04/2024
Firmatario: LUCA BERTALLI

Con riferimento alla Vostra nota prot. N. 0010057/2024 del 15/04/2024, con la presente nell'informare che la scrivente Brianzacque s.r.l. non parteciperà alla conferenza di servizi in oggetto - considerate le nostre specifiche competenze in materia ambientale quale Soggetto Gestore del Ciclo Idrico Integrato nel territorio comunale - si esprime relativo parere, riportando quanto di seguito indicato:

- a) in linea generale nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS si dovrà fare riferimento, sia alla vigente Normativa Statale e Regionale - riguardante in particolare modo la tutela e uso delle acque, nonché i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica, di cui al Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7 - sia al Regolamento del Servizio Idrico Integrato del 23 giugno 2016 allegato alla Convenzione tra ATO-MB e Brianzacque S.r.l., approvato in data 4/10/2022, reperibile sul Sito Internet dell'Autorità d'Ambito all'indirizzo:
<http://www.atomonzabrianza.it/index.php/cosa-facciamo/gestore-unico-s-i-i/>
- b) si ritiene inoltre utile richiamare l'importante programma, che Brianzacque s.r.l. ha in corso, avente come obiettivo finale quello di dotare tutti i Comuni di Brianzacque s.r.l. di un aggiornato e moderno Piano Fognario in grado di fornire una visione globale delle reali inefficienze delle reti fognarie, di consentire l'individuazione delle soluzioni ottimali, in termini di efficacia ed economicità e di fornire una seria programmazione degli interventi con priorità tecnica di attuazione, necessari per l'eliminazione delle insufficienze idrauliche e il risanamento strutturale e/o ripristino tenuta idraulica della rete esistente.

A riguardo si rimanda alla documentazione definitiva del Piano Fognario, già illustrata in precedenti occasioni agli Uffici Tecnici di codesto Comune, di seguito indicata:

- Relazione Tecnica;
- Tav.1.1 – “SCHEMA PLANIMETRICO GENERALE”;
- Tav.1.3 – “AREE A RISCHIO ESONDAZIONE TR=10 ANNI”, nella quale sono indicate le condotte che presentano criticità idraulica (con riferimento allo ietogramma avente



Brianzacque S.r.l.

Viale E. Fermi 105, 20900 Monza (MB)

p.iva 03988240960

cap. soc. €126.883.498,98 i.v.

tel 039 262.30.1

fax 039 214.00.74

brianzacque@legalmail.it

informazioni@brianzacque.it

www.brianzacque.it





tempo di ritorno T= 10 anni), nonché i relativi i punti ovvero i pozzetti soggetti al rischio di esondazione dalla rete fognaria (fuoriuscita di acqua dai chiusini);

- Tav.2 – “INTERVENTI IN PROGETTO”, nella quale sono indicati tutti gli interventi di rimedio che sono stati individuati, comprendenti anche le vasche di laminazione;

TrasmessoVi con nostra precedente nota prot. n. 1427 del 30.01.2023 e scaricabile al seguente link:

https://brianzacque-my.sharepoint.com/:f/g/personal/luca_bertalli_brianzacque_it/EtyMDHUF0UVPvOPbuzedMUIB8XI8ecmEDRf6JAvCwTvgqw?e=GNaUhl

- c) Inoltre, si ritiene altresì utile richiamare lo “Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico” di cui all’art. 14, comma 7 del Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7, redatto dalla scrivente Brianzacque s.r.l..

Gli esiti di suddetto Studio - ai sensi dell’art. 14 , comma 5 del citato R. R. n. 7/2017 - dovranno essere recepiti nel PGT, qualora approvato ai sensi dell’art. 5 c. 3 del L.R. 31/2014, inserendo:

- nella componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, la delimitazione delle aree soggette ad allagamento di cui al comma 7 lettera a), numero 2 e al comma 8 lettera a), numero 1;
- nel Piano dei Servizi, le misure strutturali di cui al comma 7 lettera a), numeri 5 e 6.

TrasmessoVi con nostra precedente nota prot. n. 8349 del 06.07.2020 e scaricabile al seguente link:

https://brianzacque-my.sharepoint.com/:f/g/personal/giorgio_vale_brianzacque_it/EuegpiblwdVCiLlVfWp7ocBNKq-K3LYPMesj059bzwsgq?e=IV6Pw7

Quanto sopra trattandosi, infatti, degli strumenti pianificatori di riferimento, per quanto concerne in particolare, i criteri e metodi per la tutela e uso delle acque, nonché per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica.

Il Settore Progettazione e Pianificazione Territoriale di Brianzacque S.r.l. (ing. Riccardo Beretta tel. 039.6859689, mail: riccardo.beretta@brianzacque.it e ing. Andrea Mondonico tel. 039.6859685, mail: andrea.mondonico@brianzacque.it) resta a disposizione per qualsiasi chiarimento al riguardo.

Cordiali saluti.

Settore Progettazione e Pianificazione Territoriale
Ing. Luca Bertalli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 28/12/2000 n.445 e D.Lgs 7/3/2005 n.82, in sostituzione del documento cartaceo con firma autografa.

Referente:
ing. Andrea Mondonico
c/o Sett. Progettazione e Pianificazione Territoriale
andrea.mondonico@brianzacque.it
tel.: 039.6859685

COMUNE DI GIUSSANO
Comune di Giusano
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0010953/2024 del 23/04/2024
Digitata da LUCA BERTALLI



BrianzAcque S.r.l.

Viale E. Fermi 105, 20900 Monza (MB)
p.iva 03988240960
cap. soc. €126.883.498,98 i.v.

tel 039 262.30.1
fax 039 214.00.74

brianzacque@legalmail.it
informazioni@brianzacque.it
www.brianzacque.it



Comune di Giussano
Email:
protocollo@pec.comune.giussano.mb.it

Oggetto: VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) E RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.), AI SENSI DELL'ART. 13, COMMI 2 E 13, DELLA L.R. 11/03/2005 N. 12 E S.M.I. E REVISIONE DEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE – AVVISO DI MESSA A DISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE INERENTE LA PROCEDURA V.A.S. E CONTESTUALE INVITO ALLA PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE - COMUNICAZIONE UTR BRIANZA SEDE DI MONZA.

Con riferimento alla convocazione in oggetto del 16/04/2024, prot. UTR Brianza n° E06.2024.0002538, con la quale viene convocata la prima conferenza di VAS in data 23 maggio 2024 si comunica che, in ottemperanza alla DGR n°5714 del 15/12/2021 e ss.mm.ii, l'Autorità Idraulica competente per il Fiume Lambro è l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (Aipo) e pertanto l'ufficio scrivente non riveste un ruolo diretto nel contesto della Conferenza VAS in oggetto.

A titolo collaborativo si sottolinea comunque la necessità di verificare che le scelte operate nella redazione della Variante in argomento siano coerenti con le disposizioni regionali relative al Piano di gestione del rischio alluvione PGRA adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016 (DGR n. 6738 del 19/06/2017 e D.GR n. XI/470 del 2/08/2018), con la normativa sulla Invarianza idraulica (Testo coordinato del regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7), nonché con quanto previsto dalla D.g.r.15 dicembre 2021 - n. XI/5714 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. Aggiornamento della D.G.R. 14 dicembre 2020 n. XI/4037 e dei relativi allegati tecnici" in materia di Polizia idraulica. Vista la procedura avviata si chiede di valutare la necessità di redazione o modifica ed aggiornamento del Documento di Polizia Idraulica DPI come previsto dalla DGR n. 5714 del

COMUNE DI GIUSSANO
Comune di Giussano
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0011879/2024 del 06/05/2024
P.A. 0011879/2024
P.A. 0011879/2024

15/12/2021 Allegato D “Criteri per l’esercizio dell’attività di Polizia Idraulica di Competenza Comunale”; il Comune dovrà in tal caso presentare istanza allo scrivente ufficio per la richiesta di parere tecnico vincolante e solo a seguito dell’ottenimento del parere positivo regionale il Comune potrà approvare il DPI in Consiglio Comunale e successivamente riceverlo nel PGT ai sensi della L.R. 12/2005 s.m.i.

Distinti saluti

Il Dirigente
PAOLO DIANA

Referente per l’istruttoria della pratica:

Fabrizio Viganò – Contatti: tel. 039/3948027; e-mail: fabrizio_vigano@regione.lombardia.it



Class. 6.3 Fascicolo 2024.6.43.33

Spettabile

COMUNE DI GIUSSANO
P.LE ALDO MORO,1
20833 GIUSSANO (MB)
Email:
PROTOCOLLO@PEC.COMUNE.GIUSSANO.MB.IT

E
COMUNE DI GIUSSANO
Comune di Giussano
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0011881/2024 del 06/05/2024
Firmatario: SIMONA INVERNIZZI

Oggetto : Osservazioni - Conferenza di valutazione relativa al documento di scoping riguardante la variante generale del Piano di Governo del Territorio del Comune di Giussano

Con riferimento alla Vs richiesta nota comunale prot. 10057 del 15/04/2024 (nota arpa_mi.2024.0061521 del 16/04/2024) attinente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica della variante parziale PGT di cui all'oggetto, si trasmette, in allegato, il relativo contributo tecnico-scientifico per consentire a Codesta Autorità Competente le decisioni in merito per effetti del Titolo II alla Parte II del d.lgs n. 152/06 e della d.g.r. 10/11/2010, n. 9/761 e s.m.i.

Per quanto di competenza si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e approfondimenti.

Distinti saluti.

Il Responsabile della UO
SIMONA INVERNIZZI

Allegati:

File scop giussano 2024_signed.pdf

Responsabile di procedimento: Dott.ssa Simona Invernizzi tel: 0274872306 email s.invernizzi@arpalombardia.it
Responsabile di istruttoria: Dott. Pierluigi Riccitelli tel: 0274872289 email: p.riccitelli@arpalombardia.it

Fasc. 2024.6.43.33

Osservazioni - Conferenza di valutazione relativa al documento di scoping riguardante la variante generale/ nuovo del Piano di Governo del Territorio del Comune di Giussano

(Prot. arpa_mi.2024.0061521 del 16/04/2024 nota comunale prot. 10057 del 15/04/2024)

Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione del Documento di Scoping relativo alla variante generale del PGT di Giussano in merito alla procedura di V.A.S., secondo il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. .

La scrivente agenzia fornisce osservazioni generali al documento di scoping specificando i contenuti del Rapporto Ambientale ai sensi dell'allegato VI - art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

COMUNE DI GIUSSANO
Comune di Giussano
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0011881/2024 del 06/05/2024
PUBBLICAZIONE ONLINE
UFFICIO COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

Contenuti del Rapporto ambientale

Rapporto Ambientale dovrà quindi contenere le informazioni di seguito evidenziate.

Stato attuale dell'ambiente

Rapporto Ambientale dovrà approfondire l'analisi dello stato dell'ambiente dell'area in esame, considerando i fattori ambientali espressamente citati dalla direttiva europea 2001/42/CEE (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora e fauna, biodiversità, paesaggio, beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, popolazione e salute umana) e i fattori di interesse per il Piano in questione (rumore, radiazioni, rifiuti, energia, mobilità e trasporti...).

Contenuti e obiettivi PGT

Devono essere evidenziati gli obiettivi generali del nuovo PGT, con valenza ambientale e socio economica. Per Ogni obiettivo dovranno essere dettagliate le azioni del Piano soffermandosi su quelle a valenza ambientale.

Coerenza interna

Il Rapporto Ambientale, si dovrà verificare la coerenza interna, ossia la congruità fra gli obiettivi di Piano e le relative azioni. L'analisi di coerenza interna dovrà esplicitare il rapporto che lega gli obiettivi di sostenibilità ambientale, gli obiettivi generali, le azioni e gli indicatori, al fine di individuare eventuali incoerenze all'interno della struttura del Piano.

Coerenza esterna

Il Rapporto Ambientale dovrà contenere l'analisi di coerenza esterna, sia di tipo verticale che di tipo orizzontale. Con l'analisi di coerenza esterna verticale si dovrà verificare l'esistenza di relazioni di coerenza fra gli obiettivi ambientali del PGT e gli obiettivi ambientali di Piani redatti da livelli superiori di governo (provinciale, regionale, nazionale, comunitario). Con l'analisi di coerenza esterna orizzontale si dovrà verificare la compatibilità fra gli obiettivi ambientali del PGT e gli obiettivi ambientali desunti dalla pianificazione locale di settore.

Valutazione delle alternative

Le alternative di PGT, costituite da insiemi diversi di azioni, dovranno essere confrontate con lo scenario di riferimento (di cui sopra) al fine di valutare gli effetti derivanti da ciascuna e di ordinarle secondo una gerarchia di desiderabilità. I termini di confronto possono essere ricavati dall'analisi SWOT, dalle matrici ambientali, dagli obiettivi

Impatti Ambientali

Per facilitare l'analisi di sostenibilità ambientale del Piano si consiglia la compilazione di una o più matrici.

Di seguito si elencano due esempi di valutazione:

- Prima matrice: confronto tra obiettivi della variante PGT, che possono essere declinati in azioni principali, e i criteri di sostenibilità ambientale.
- Seconda matrice: incrocia le azioni di piano con le componenti ambientali.

Dalla compilazione delle matrici di valutazione è possibile individuare, in via preliminare, il quadro delle componenti ambientali che saranno oggetto di impatti. Le azioni che daranno luogo ad un impatto dall'esito incerto o negativo dovranno essere oggetto di ulteriori considerazioni.

Mitigazione e compensazione

Si richiede di equilibrare qualora presente la perdita di superficie agricola (consumo di suolo) con interventi di compensazione ambientale in aree del territorio comunale diverse dagli ambiti di trasformazione. Dovranno essere individuate le misure di mitigazione.

Ambiti di trasformazione

Dovrà essere evidenziato cosa la variante riconferma, modifica o elimina. Il consumo di suolo che si ricostruisce a partire dai dati dimensionali dell'intervento e dalle coperture del suolo interessate. In particolare, dovranno essere riportati la superficie di suoli agricoli e di suoli naturali soggetti a trasformazione.

L'edificabilità dei comparti è condizionata dalla presenza sul territorio di vincoli ambientali, così sintetizzati:

- ❖ Parchi e aree protette
- ❖ Fascia di rispetto reticolo idrico
- ❖ Fasce PAI
- ❖ Fascia di rispetto punti di captazione idrica
- ❖ Fascia di rispetto elettrodotti
- ❖ Fascia di rispetto oleodotti
- ❖ Fascia di rispetto stradale e ferroviaria
- ❖ Fascia di rispetto cimiteriali
- ❖ Fasce di rispetto impianto di depurazione
- ❖ Impianti per la televisione/radiocomunicazione
- ❖ Siti contaminati
- ❖ Aziende a rischio di incidente rilevante
- ❖ Luoghi di aggregazione (attività sportive/ricreative)
- ❖ Classe di fattibilità geologica

Le informazioni dovranno essere riportate su adeguata cartografia.

Dovranno essere indicate alcune caratteristiche specifiche dell'ambito in modo da determinarne il grado di sostenibilità (ad esempio: connessione dell'AT con linee di trasporto pubblico/percorsi ciclabili, misure di mitigazione...).

Monitoraggio

Si invita ad utilizzare come base di partenza per la stesura del rapporto ambientale i dati provenienti dal monitoraggio del PGT vigente.

Per quanto di competenza si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e approfondimenti.

Distinti saluti

Responsabile istruttoria
Dott. Pierluigi Riccitelli

Il Responsabile della UO
Dott.ssa Simona Invernizzi

E
COMUNE DI GIUSSANO
Comune di Giusano
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0011881/2024 del 06/05/2024
Firmatario: PIERLUIGI RICCITELLI / SIMONA INVERNIZZI

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Nostri riferimenti interni:

Protocollo numero arpa_mi.2024.0071600 del 06/05/2024 11:56

Firmato digitalmente da SIMONA INVERNIZZI

Osservazioni - Conferenza di valutazione relativa al documento di scoping riguardante la variante generale del Piano di Governo del Territorio del Comune di Giussano

Elenco allegati:

ARPA_ARPAAOO_2024_270.pdf.p7m

scop_giussano_2024_signed.pdf

I documenti allegati alla presente e-mail con estensione .p7m (formato PKCS#7) sono firmati digitalmente in conformità al DPCM 13/01/2004 e Delib. CNIPA 4/2005. Per visualizzare, stampare, esportare il contenuto e per verificarne la firma è necessario disporre di uno specifico software. Un elenco dei software di verifica disponibili gratuitamente per uso personale è presente al seguente indirizzo:
<http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verifica>

E
COMUNE DI GIUSSANO
Comune di Giussano
Protocollo N. 0011881/2024 del 06/05/2024



Settore Territorio
e Ambiente

Il Direttore

Spett.le Comune di GIUSSANO

Alla c.a. Autorità Competente per la VAS
Arch. Massimo Petrollini

Autorità Procedente per la VAS
Arch. Ivo Cassetta

protocollo@pec.comune.giussano.mb.it

Data	Pagina
09/05/2024	1
7.4/2024/32	

Oggetto: procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante generale al Pgt del Comune di Giussano.

Contributo da acquisire entro il giorno 16.05.2024 ai fini della prima Conferenza di VAS

Nell'ambito del presente procedimento di VAS, valutata la documentazione messa a disposizione ai fini della prima Conferenza che non identifica scelte territoriali precise e circostanziate, ad alcune prime considerazioni contenute nella presente nota, si fornisce in allegato un "Documento di supporto ai Comuni", volto ad orientare le successive fasi di valutazione e la stessa redazione del Rapporto Ambientale.

Prime considerazioni

Il Rapporto Preliminare (Scoping) restituisce una prima analisi del quadro di riferimento programmatico, mettendo sinteticamente in evidenza gli elementi più rappresentativi in termini di interrelazione con gli obiettivi di piano delineati, senza tuttavia evidenziare le modalità con cui gli stessi interagiscono nella determinazione delle politiche e delle azioni di intervento, oltre agli effetti territoriali derivati in termini di quadro previsionale.

Nel merito del quadro ambientale di riferimento si rileva l'assenza di una fase di monitoraggio in grado di dare conto degli effetti derivati dall'attuazione delle previsioni del Pgt e del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e propedeutica alla determinazione degli obiettivi generali e alla definizione degli obiettivi specifici della Variante. Riguardo alle componenti ambientali va evidenziato che dai dati e dalle informazioni sintetiche e generali restituite nel RP non emerge il contributo ai fini della definizione dell'ambito di influenza e dell'integrazione della dimensione ambientale all'interno del procedimento di Variante al Pgt.

Con specifico riferimento al sistema delle tutele del Ptcp e della Rete Ecologica è opportuno richiamare la necessità che le previsioni del DdP (ambiti di trasformazione e rigenerazione), del PdR e del PdS, sebbene non direttamente comprese nella Rete Verde di ricomposizione paesaggistica con valenza di rete ecologica (art. 31 Norme Ptcp), negli Ambiti di Interesse Provinciale (art. 34 Norme Ptcp) e negli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 6 e 7

Via Grigna 13
20900 Monza

Telefono 039 975 2264
territorio@provincia.mb.it
PEC
provincia-mb@pec.provincia.mb.it



Data
09/05/2024

Pagina
2

Norme Ptcp) o, ancora, negli elementi della Rete Ecologica Regionale (RER) ma ad essi contigui, prendano in attenta considerazione gli aspetti riferiti alle relazioni di confine, introducendo criteri e modalità di attuazione in grado di qualificare gli interventi e minimizzare gli impatti sul sistema ambientale e paesistico nel suo complesso.

Nel merito della stima dei potenziali effetti attesi sulle componenti ambientali si richiama l'importanza della valutazione delle alternative di piano e, proprio a partire dagli esiti conseguiti, anche la necessità che la Variante al Pgt, declini e sviluppi opportunamente nell'ambito del sistema delle previsioni e della disciplina normativa le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali e potenziali effetti significativi sull'ambiente ovvero, a titolo esemplificativo, i seguenti temi: riduzione isole di calore, interventi di de-impermeabilizzazione, interventi di forestazione/imboschimento, rafforzamento/realizzazione di connessioni ecologiche, ecc.

Analogamente è importante che nell'ambito del Rapporto Ambientale vengano opportunamente descritte le misure previste in merito al monitoraggio, attraverso il ricorso ad un sistema di indicatori ben ponderato.

Relativamente al quadro di riferimento e, nello specifico alla componente attività estrattive, si rileva che nel RP non è contenuto alcun richiamo al Piano Cave, nonostante una porzione del territorio comunale sia inserita nell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEg12, in particolare nell'ATEg12-C2. A titolo informativo, il Progetto di Gestione Produttiva dell'ATE citato, approvato nel 2017, non ha comunque interessato il territorio comunale.

In ordine alla verifica relativa alla presenza di siti della Rete Natura 2000 rispetto ai quali le azioni e gli interventi della Variante al Pgt possono avere incidenza, il Rapporto Preliminare riscontra la presenza della ZSC "Fontana del Guercio" collocata nel comune di Carugo e in capo al Parco delle Groane, e della ZSC "Valle del Rio Cantalupo", esterna al territorio comunale e ricadente nel Parco Regionale della Valle del Lambro, individuato quale Ente gestore.

Diversamente il Rapporto Preliminare non restituisce una specifica verifica rispetto alle Aree prioritarie di intervento finalizzate al rafforzamento delle connessioni ecologiche a garanzia e coerenza della Rete Natura e agli elementi della Rete Ecologica Regionale che interessano il territorio comunale.

Nel merito della presenza dei siti Rete Natura 2000 e degli elementi della Rete Ecologica Regionale si richiama quanto previsto dalle Linee Guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate sulla GURI – S.G. n. 303 del 28/12/2019, assunte e dettagliate dalle DGR 29/03/2021 - n. IX/4488 e DGR 16/11/2022 - n. XI/5523, al fine di verificare se, in ragione della tipologia e consistenza delle previsioni di piano, per la Variante oggetto del presente procedimento di Vas, ricorra il caso della Verifica di corrispondenza, dello Screening di incidenza o, ancora, quello della Valutazione appropriata. Si ricorda che il Comune dovrà espletare la procedura di Valutazione di incidenza nell'ambito della



Data
09/05/2024

Pagina
3

procedura di Vas; la stessa valutazione, previo recepimento del parere obbligatorio dell'Ente Gestore delle ZSC, si concluderà con decreto provinciale, dandone poi riscontro nel parere motivato di Vas e, comunque, anteriormente all'adozione della Variante al Pgt.

Alla luce di quanto sopra descritto e in considerazione dei successivi sviluppi del procedimento, si chiede di tenere in debita considerazione quanto rilevato nel presente contributo reso a partire dal Rapporto Preliminare messo a disposizione e, contestualmente, i contenuti dell'allegato "documento di supporto". Lo stesso documento è funzionale anche agli adempimenti per la successiva valutazione di compatibilità al Ptcp.

Distinti saluti.

*Il Direttore del Settore Territorio e Ambiente
Ing. Fabio Fabbri*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate

Allegati:

- "Documento di supporto ai Comuni"

Responsabile dei procedimenti Vas: arch. Laura Ferrari – la.ferrari@provincia.mb.it

Contributi specialistici:

- Servizio Bonifiche, Cave, Risorse idriche: dott. Simona Rizzi, dott. Andrea Athos Poli

DOCUMENTO DI SUPPORTO AI COMUNI
VAS e correlazione con la successiva valutazione di compatibilità al Ptcp

Quadro programmatico ed ambientale di riferimento: effetti significativi e verifica di coerenza

Con riferimento alla valutazione degli effetti significativi e alla verifica di coerenza è innanzitutto opportuno richiamare come la finalità insita nel processo di VAS sia quella di contestualizzare il sistema degli obiettivi e delle azioni di piano rispetto al quadro programmatico ed ambientale di riferimento, mettendo in evidenza gli aspetti più pertinenti che incidono in misura diretta o indiretta sul piano/programma o che, diversamente, potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione dello stesso piano/programma.

In questo senso, è utile che Documento di scoping e Rapporto Ambientale non ripropongano in forma compilativa l'elenco degli strumenti di pianificazione e programmazione ai diversi livelli, restituendo in maniera acritica la totalità degli obiettivi di carattere generale o specifico, senza metterli in rapporto con i contenuti del piano/programma oggetto di VAS e con le azioni che da esso possono derivare. Si suggerisce, pertanto, di concentrare attenzione alle interrelazioni tra gli strumenti e i diversi livelli di pianificazione e programmazione, mettendo in evidenza gli obiettivi e i contenuti pertinenti rispetto al campo d'azione del piano/programma e le modalità con cui gli stessi interagiscono nella determinazione delle politiche di intervento, oltre agli effetti territoriali derivati in termini di quadro previsionale.

Analogamente, riguardo alle componenti ambientali, è opportuno che nella definizione dell'ambito di influenza e nell'analisi dello stato dell'ambiente, Documento di scoping e Rapporto Ambientale non si limitino a collazionare e restituire in forma acritica i dati desumibili dalle banche dati di enti e soggetti competenti ma mettano in evidenza gli aspetti pertinenti dello stato attuale e della sua evoluzione in assenza di piano/programma, le sensibilità o le problematiche ambientali preesistenti, nonché le caratteristiche che potrebbero essere significativamente interessate dagli obiettivi e dalle azioni messe in campo dal piano/programma.

In questa direzione è auspicabile che i documenti restituiscano mediante un'analisi di tipo SWOT i punti di forza, le criticità, i rischi e le opportunità rispetto a ciascuna componente ambientale, al fine di mettere in luce i possibili effetti sull'ambiente derivati dall'attuazione delle previsioni di piano e valutare i possibili scenari alternativi, nonché gli effetti cumulativi derivati dall'attuazione del sistema delle previsioni del P/P.

Paesaggio e Rete Ecologica

Per l'effetto di Piano Paesaggistico del PTR (approvato con Delibera di Consiglio Regionale nella seduta del 19 gennaio 2010), ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., tutti i Comuni sono tenuti ad adeguare il proprio PGT alla disciplina paesaggistica (art. 77, comma 1 bis, della L.R. 12/2005). In sede di revisione degli strumenti urbanistici generali, pertanto, i Comuni provvedono ad adeguare la disciplina urbanistica alle disposizioni e ai contenuti paesistici e ambientali del PTR (comprensivo del Progetto di Valorizzazione Paesaggistica), anche sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato A "Contenuti paesaggistici del PGT" alle linee guida regionali "Modalità per la pianificazione comunale" di cui alla DGR 1681 del 29 dicembre 2005.

Relativamente ai contenuti del Ptcp di Monza e Brianza, la determinazione delle politiche di intervento e la definizione del quadro delle previsioni di piano deve prioritariamente e preventivamente verificarne la coerenza con il sistema degli ambiti e degli elementi di rilevanza paesaggistica provinciale e con i sistemi di tutela paesaggistica (Rete verde di ricomposizione paesaggistica – RV, art. 31 Norme; Ambiti di interesse provinciale – AIP, art. 34 Norme; Ambiti agricoli di interesse strategico – AAS, art. 6 Norme; Parchi Locali di Interesse Sovracomunale – PLIS, art. 36 Norme, ecc.).

In ordine ai sistemi di tutela paesaggistica si raccomanda di recepirne i contenuti negli atti del piano/programma, introducendo specifiche disposizioni di richiamo e rimando alle Norme del Ptcp nello stesso articolato normativo del P/P.

Si ritiene inoltre opportuno che schede e disciplina normativa riferita ai criteri e alle modalità di attuazione delle previsioni di piano (ambiti di trasformazione, ambiti di rigenerazione, piani attuativi, permessi di costruire convenzionati, ecc.) facciano riferimento agli ambiti e agli elementi riferiti al sistema delle tutele del Ptcp MB (RV, AIP, AAS, ...), alla Rete Ecologica Regionale (RER) e al sistema dei vincoli e delle previsioni

E
 COMUNE DI GIUSSANO
 Comune di Giusano
 Protocollo N. 0012404/2024 del 10/05/2024

di livello sovraordinato che interessano i singoli ambiti di intervento, al fine di promuovere e garantire una maggiore coerenza in sede di attuazione degli interventi previsti.

Riguardo agli stessi ambiti ed elementi si richiama la necessità che analoghe modalità vengano adottate anche con riferimento al sistema delle previsioni del piano/programma che, sebbene non direttamente compresi in RV, negli AIP o negli elementi e nei corridoi regionali primari, risultano ad essi contigui. È, infatti, necessario che nell'ambito del piano/programma e della relativa VAS vengano presi in attenta considerazione anche gli aspetti riferiti alle relazioni di confine, introducendo obiettivi, criteri e direttive specifiche in grado di qualificare gli interventi e minimizzare gli impatti sul sistema ambientale e paesistico nel suo complesso.

Con specifico riferimento alla Rete Ecologica, gli elementi e i corridoi di rilevanza regionale sono stati assunti dal Ptcp (cfr. RV, che ha anche valenza di rete ecologica provinciale - REP); si rammenta che il PGT deve provvedere anche all'individuazione delle reti ecologiche comunali (REC), composte da nodi della rete, corridoi e connessioni ecologiche, varchi funzionali della rete e barriere infrastrutturali, che dettaglino a livello locale la RER e la REP. Al proposito, si ricorda di fare riferimento ai contenuti e indirizzi per l'attuazione delle REC, definiti nella DGR 26/11/2008, n. VIII/8515, che costituisce anche un valido supporto operativo.

Infine, qualora il P/P dovesse prevedere ampliamenti/riduzioni/cessazione di ambiti PLIS (elementi costitutivi della rete ecologica), si ricorda che, ai sensi della DGR 12/12/2007, n. 8/6148 – con particolare riguardo all'All.1, punto 8.1 – , l'inquadramento urbanistico del Plis deve avvenire in tutti gli atti di Pgt mediante:

- DdP: elaborati che contengano tutti gli elementi necessari alla sua individuazione (cartografia, quadro conoscitivo, definizione criteri di intervento, compensazione e mitigazione, ecc.), con particolare riguardo alle aree ammesse (agricoltura, valore paesaggistico, non soggette a trasformazione urbanistica, verde, ecc.)
- PdR: norme d'uso
- PdS: disciplina delle aree a verde e dei corridoi ecologici, nonché modalità di intervento

Tutto quanto sopra richiamato è funzionale anche ai compiti della scrivente Provincia in merito al successivo riconoscimento dell'ampliamento/riduzione/cessazione del Plis, di cui alla DGR su richiamata.

Rapporto con le disposizioni di cui alla LR 30/11/1983, n. 86 - RER

La presenza sul territorio comunale della Rete Ecologica Regionale (RER) nei suoi vari elementi costitutivi, determina la necessità, da parte del Comune, di tenere anche conto di quanto previsto dall'art. 3 -ter della Legge Regionale 86/83, che così recita: *“le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei piani di governo del territorio e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri di cui al comma 2 [criteri per la gestione e la manutenzione della RER] e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti. La RER è definita nei piani territoriali regionali d'area, nei piani territoriali di coordinamento provinciali, nei piani di governo del territorio comunali e nei piani territoriali dei parchi”*.

Il tema RER è altresì correlato a quello dei Siti della Rete Natura 2000, rispetto ai quali si rimanda al paragrafo successivo.

Rapporto con la Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

L'art.25 bis della L.R. 86/83 ha trasferito alle Province la Valutazione di Incidenza (VINCA) di tutti gli atti dei Pgt e loro varianti (previo recepimento del parere obbligatorio dell'Ente Gestore delle Zone Speciali di Conservazione appartenenti alla Rete Natura 2000); al riguardo, è necessario che il Comune verifichi se le proprie previsioni urbanistiche possano determinare incidenza su detti Siti, secondo quanto previsto dalla vigente normativa al riguardo che, si ricorda, non detta disposizioni solo per le trasformazioni previste all'interno delle ZSC ma anche per quelle in zone limitrofe o inserite nella RER, qualora la stessa sia funzionale al mantenimento dell'integrità dei Siti.

Si raccomanda pertanto di fare riferimento alla seguente normativa in relazione alle scelte di Piano, al fine di verificare se ricorra il caso della Valutazione di Incidenza, dello screening di Incidenza o quello della pre-valutazione:

- *“Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA)”* pubblicate sulla GURI – serie generale n. 303 del 28/12/2019, immediatamente vigenti;

E

COMUNE DI GIUSSANO
Comune di Giusano
Protocollo N. 0012404/2024 del 10/05/2024

- DGR 29/03/2021, n. 4488 “*Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all’applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell’intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano*”.

La DGR 4488/2021, nel fare proprie le linee guida nazionali, provvede, tra i vari adempimenti e approfondimenti, ad elencare i casi in cui Piani/Progetti/Interventi non debbano essere soggetti né a Vinca né a screening di Incidenza, individuando la possibilità di ricorrere a una “pre-valutazione” nel caso di “*Piani di governo del territorio non interessati dai Siti Rete Natura 2000 o non direttamente confinanti con Siti Natura 2000*”; tuttavia, le eccezioni che invece impongono almeno lo screening di incidenza in luogo della pre-valutazione, includono “*PGT di Comuni o Varianti che abbiano Ambiti di Trasformazione, Piani Attuativi, nuove aree di Servizi che non siano esclusivamente a verde, o Ambiti di Riqualificazione qualsivoglia definiti (es. ARU) in cui risulti necessario valutare l’incidenza su elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi primari, elementi di primo livello e tutti i tipi di varchi, ai sensi della DGR 10962/2009) o Provinciale/Metropolitana, individuati da strumenti di pianificazione delle Reti ecologiche; in questo caso la Provincia valuta il PGT, acquisendo il parere degli enti gestori dei Siti Natura 2000 ecologicamente connessi agli elementi di Rete Ecologica presenti*”.

Pertanto, stante quanto sopra, si raccomanda di verificare la presenza o meno di Ambiti di Trasformazione o Piani Attuativi che ricadono in RER/REP; nel caso in cui fossero presenti, il Comune dovrà attivare la procedura Vinca/screening ai sensi della normativa citata, inviando la documentazione sia al Parco Regionale competente (in qualità di Ente Gestore del Sito, il cui parere è obbligatorio) che alla Provincia, con esplicita richiesta di espressione nel merito.

Qualora invece non ricorra tale fattispecie, il Comune dovrà comunque attivare la procedura di pre-valutazione, secondo le modalità indicate nella DGR.

Si ricorda che il Comune dovrà espletare la procedura di Vinca - se dovuta – nell’ambito della VAS, che si concluderà con decreto provinciale dandone riscontro nel parere motivato di Vas e, comunque, anteriormente all’adozione della variante al Pgt.

Raccordo complessivo della pianificazione urbanistica locale con le previsioni del Piano territoriale di coordinamento provinciale

Con riferimento allo stato di avanzamento della redazione della variante, nel presente contributo si forniscono indicazioni di carattere generale affinché il percorso avviato dal Comune, nel delineare le proprie strategie e previsioni di piano, possa garantire la piena coerenza delle scelte di scala locale con i contenuti di pianificazione di scala sovralocale dettati dal Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza.

Il vigente Ptcp fornisce, infatti, un articolato quadro di riferimento basato su indirizzi, previsioni prescrittive e prevalenti e contenuti minimi degli atti di Pgt che, complessivamente, devono essere tradotti all’interno dello strumento comunale ai fini di una positiva valutazione di compatibilità.

Si ricorda che ai sensi dell’art. 4bis delle Norme del Ptcp, “*I Comuni recepiscono nei propri strumenti di governo del territorio le previsioni ad efficacia prescrittiva e prevalente previste dal Piano territoriale di coordinamento provinciale*” e che, ai sensi dell’art. 5 comma 2, “*Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili*”, il che comporta che il recepimento di quanto sopra deve riferirsi in un quadro unitario a tutti gli atti di Pgt e non già ad una quota parte degli stessi.

In ordine ai seguenti punti si raccomanda, pertanto, di verificare e valutare gli effetti ambientali delle scelte di Pgt assumendo:

- obiettivi del Ptcp: con particolare riguardo alla declinazione degli stessi alla scala comunale;
- indirizzi del Ptcp: esplicitando le specifiche casistiche di interesse;
- previsioni prescrittive e prevalenti: evidenziando negli elaborati progettuali di Piano (non solo in quelli conoscitivi) gli eventuali vincoli all’edificazione derivanti dal Ptcp e la relativa disciplina;
- contenuti minimi degli atti di Pgt: assicurando la completa trattazione degli stessi.

In ordine a detti contenuti, che il Ptcp prevede a carico degli atti di Pgt, si evidenzia che gli stessi costituiscono un importante momento di approfondimento conoscitivo che, sin dalla Vas, può supportare e meglio orientare le scelte di Piano.

Si invita, anche in relazione a quanto richiamato in ordine alla disciplina di Ptcp (valutazione di non compatibilità per gli atti privi dei contenuti minimi previsti), a prestare le dovute attenzioni in relazione alla

loro completa definizione, sia rispetto al recepimento alla scala comunale delle tutele paesaggistiche aventi efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti di Pgt (Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico - AAS, Rete verde di ricomposizione paesaggistica - RV, Ambiti di interesse provinciale - AIP, elementi geomorfologici), sia rispetto a ciò che il Ptcp chiede sia sviluppato dallo strumento comunale, in coerenza ai contenuti della Lr 12/2005, come modificata anche in relazione alle disposizioni di cui alla Lr 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato.

A riguardo, si ricorda la necessità che il Pgt contenga (elenco esemplificativo e non esaustivo):

1. *l'individuazione delle aree destinate all'agricoltura all'interno del Piano delle regole e relativa disciplina d'uso*, assumendo la distinzione tra AAS e altre aree agricole comunali (art. 7.4 delle Norme del Ptcp);
2. *l'individuazione della Rete verde di ricomposizione paesaggistica e della Rete ecologica comunale (REC)*, composta da nodi, corridoi e connessioni ecologiche, varchi funzionali e barriere infrastrutturali (art. 31.4.c delle Norme del Ptcp e Dgr 26/11/2008, n. VIII/8515);
3. *l'individuazione degli ambiti di interesse provinciale* all'interno dei quali vige la disciplina di cui all'art. 34 delle Norme del Ptcp;
4. *l'individuazione puntuale degli elementi geomorfologici*, a partire dalla verifica dell'identificazione di massima effettuata dal Ptcp e delle banche dati messe a disposizione da Regione Lombardia (art. 11.5 delle Norme del Ptcp);
5. *la stima del fabbisogno insediativo (residenziale e altre funzioni), la determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo di Pgt e la verifica della sostenibilità del complesso delle previsioni* a partire dagli indirizzi afferenti al sistema insediativo e al rapporto con il sistema della mobilità (artt. 41, 42, 43 e 45 delle Norme del Ptcp);
6. *gli approfondimenti in ordine al consumo di suolo*, assumendo obiettivi provinciali, soglie e criteri per Pgt di cui all'Allegato B del vigente Ptcp adeguato alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della Lr 31/2014 (art. 46 delle Norme del Ptcp) e l'integrazione Ptr ai sensi della medesima legge; in particolare si richiama la necessità che la Carta di consumo di suolo venga redatta in conformità alle tre macro voci di cui ai criteri di integrazione Ptr (*"superficie urbanizzata"*, *"superficie urbanizzabile"* *"superficie agricola o naturale"*) e contenga il dettaglio di tutte le sottoclassi che compongono le stesse macro voci.
7. *l'individuazione delle azioni per favorire interventi di rigenerazione urbana e territoriale e di riqualificazione dei suoli* (artt. 47 e 48 delle Norme del Ptcp).

In relazione ai contenuti di cui sopra, si sottolinea da ultimo che la declinazione degli stessi all'interno del Pgt deve riferirsi in un quadro unitario a tutti gli atti di Piano e non già a una quota parte di essi.

Strumenti a supporto dei Comuni

Allo scopo di facilitare il confronto con i contenuti del Ptcp, si ricorda che il Servizio SITI della Provincia di Monza e della Brianza, in esito all'approvazione ed entrata in vigore dello stesso (2013) ha trasmesso a tutti i comuni della provincia un'estrazione, a scala comunale, degli gli strati informativi del piano in formato .shp. I file vettoriali del Ptcp sono inoltre disponibili, secondo lo schema fisico stabilito da Regione Lombardia e con particolare riferimento alle tutele prescrittive e prevalenti, sul geo-portale regionale e lo strumento, unitamente a ulteriori dati geografici messi a disposizione dal Siti provinciale come servizi di mappa attraverso applicativi web, è consultabile anche on line mediante un applicativo dedicato nella sezione "Risorse" (cfr. sito Provincia/Pianificazione territoriale/SITI): <https://www.provincia.mb.it/Temi/pianificazione-territoriale-e-parchi/siti/risorse/>).

Inoltre, al fine di supportare i Comuni nella predisposizione delle analisi funzionali alla determinazione e applicazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi dell'Allegato B (*Adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo*) del Ptcp, la Provincia ha segnalato ai Comuni la messa a disposizione, con propria nota prot. prov. n. 16288 del 08/04/2022, della Banca dati dei 5 contenuti analitici quantitativi e qualitativi della variante di adeguamento alla Lr 31/2014, comprensiva del Valore paesaggistico ambientale del suolo utile netto e del Valore agricolo del suolo utile netto. Sono pertanto disponibili:

- la banca dati in formato GDB Esri (per l'utilizzo dei dati su piattaforma ArcGis);
- la banca dati in formato .shp file (per l'utilizzo dei dati in qualsiasi software Gis);

- lo schema fisico descrittivo della banca dati.

Come in più parti ribadito, all'interno del nuovo Allegato B del Ptcp, i dati restituiscono stime di scala provinciale che i comuni possono raffinare nelle proprie letture di scala locale.

Da ultimo, in un'ottica di massima condivisione degli studi conoscitivi del territorio realizzati o promossi dalla Provincia, si segnala che sul sito web istituzionale, al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.mb.it/Temi/pianificazione-territoriale-e-parchi/pianificazione-territoriale/analisi-territoriali/>

sono pubblicati (e scaricabili) i seguenti documenti, anch'essi utili per la definizione delle scelte di pianificazione dei comuni:

- Quadro conoscitivo del PUMS (Piano urbano per la mobilità sostenibile);
- Irc-Cnr (Istituto per le Tecnologie della Costruzione – Consiglio Nazionale delle Ricerche), “*Relazione di ricerca. Strumento integrato per la pianificazione energetico-ambientale del territorio della Provincia di Monza e della Brianza. Relazione finale*”, aprile 2021.

Monitoraggio

Con riferimento al sistema di monitoraggio, contenuto cardine per la valutazione degli effetti generati dall'attuazione del P/P, si evidenzia la necessità di confrontarsi con gli indicatori individuati dalla VAS del vigente Ptcp, tenendo particolarmente conto di quelli per i quali sono richiesti dati comunali (si rimanda al capitolo 7 del Rapporto ambientale del Ptcp).

Si ricorda che requisito fondamentale nella scelta degli indicatori deve essere quello di rappresentare qualitativamente o quantitativamente lo stato dell'ambiente e di essere facilmente misurabili e aggiornabili in sede di successiva attuazione del piano/programma, in modo da poter verificare le effettive ricadute determinate dall'attuazione delle politiche di intervento e del sistema delle previsioni.

Inoltre, tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 13.11 della Lr 12/2005, che subordina la pubblicazione su Burl degli atti di Pgt alla trasmissione alla Regione delle informazioni relative al consumo di suolo, ai fini del monitoraggio del consumo di suolo (cfr. lett. b bis), si invita ad allineare gli indicatori del Pgt a quelli già definiti dalla pianificazione di scala sovralocale (cfr. anche “*Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo del Ptr – Monitoraggio del consumo di suolo*”).

E

COMUNE DI GIUSSANO
Comune di Giusano
Protocollo N. 0012404/2024 del 10/05/2024

COMUNE DI GIUSSANO
Comune di Giusano

E

Protocollo N. 0012404/2024 del 10/05/2024

Piano territoriale di coordinamento provinciale

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, il proprio Ptcp. Con la pubblicazione sul BURL -Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23/10/2013- il Ptcp ha assunto efficacia, ai sensi dell'art. 17 comma 10 della Lr 12/2005. Sono state successivamente approvate le seguenti varianti:

- Norme del Piano: deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, efficace dal 2 gennaio 2019 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 1 del 02/01/2019);
- Adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della Lr 31/2014: deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 15/02/2022, efficace dal 6 aprile 2022 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 14 del 06/04/2022);
- Infrastrutture per la mobilità: deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 25/05/2023, in esito alla quale è in corso l'adeguamento della documentazione tecnico-amministrativa alla volontà complessivamente espressa dal Consiglio Provinciale ai fini delle conseguenti pubblicazioni. La documentazione relativa all'adozione è disponibile al seguente link:

<https://www.provincia.mb.it/Temi/pianificazione-territoriale-e-parchi/pianificazione-territoriale/piano-territoriale-di-coordinamento/varianti-e-modifiche-ptcp-in-corso/avvio-del-procedimento-di-variante-in-materia-di-infrastrutture-per-la-mobilita-e-contestuale-avvio-del-procedimento-vas/adozione/>

Sono inoltre intervenute modifiche ad alcuni elaborati cartografici in esito a recepimento di protocolli d'intesa (con i comuni di Desio e di Usmate Velate) e a sentenza del Giudice Amministrativo (in comune di Usmate Velate).

A seguire alcuni approfondimenti tematici.

Recepimento delle soglie provinciali di riduzione del consumo di suolo

Il vigente Ptcp, adeguato alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della Lr 31/2014 e riferimento per l'adeguamento dei Pgt, considera il contenimento del consumo di suolo un obiettivo prioritario di tutela delle risorse non rinnovabili. Al fine di perseguire l'obiettivo di contenimento del consumo di suolo, il Ptcp recepisce i criteri, gli indirizzi e le linee tecniche dettate dall'integrazione Ptr e li declina in rapporto alle specificità del territorio provinciale. Gli obiettivi provinciali di riduzione del consumo di suolo - espressi in soglie di riduzione per arco temporale di riferimento - l'articolazione delle soglie di riduzione tra i Comuni della Provincia e i criteri per la determinazione e il recepimento delle soglie comunali di riduzione nei PGT sono definiti nell'Allegato B, Parte prima (parte integrante dell'art. 46 delle Norme del Ptcp). Oltre che a tali contenuti, occorre che i comuni si riferiscano alle indicazioni e ai criteri regionali per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- Recepimento delle soglie di riduzione del consumo di suolo a livello comunale
- Stima dei fabbisogni
- Criteri di qualità per l'applicazione della soglia
- Criteri per la carta del consumo di suolo del Pgt
- Criteri per la rigenerazione territoriale e urbana

Assunti i richiamati disposti normativi, si sottolinea il ruolo centrale della Valutazione Ambientale Strategica del Pgt per la valutazione degli aspetti qualitativi dei suoli, rivalutando, da un lato, le potenzialità trasformative degli stessi a partire dalle caratteristiche intrinseche delle aree in esame e dalle specifiche sensibilità ambientali degli spazi ineditati (anche in rapporto al più ampio contesto territoriale di riferimento) e, dall'altro, sviluppando/dando riscontro all'interno della relazione del documento di piano delle alternative e delle scelte operate nella modifica del quadro previsionale che, con specifico riferimento alla riduzione del consumo di suolo, deve essere condotta sia con tabelle dedicate alla comparazione quantitativa delle grandezze in gioco, sia con specifici riferimenti agli aspetti qualitativi dei caratteri ambientali, paesaggistici e agricoli dei suoli.

Si sottolinea che ai fini delle verifiche di competenza, occorre innanzitutto che il Comune assuma le definizioni di cui al Glossario dei Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo del Ptr in ordine

a ciò che deve essere considerato “superficie urbanizzabile” alla soglia di riferimento del 2 dicembre 2014 (entrata in vigore della legge regionale), oltre a quanto dichiarato nell’ambito dell’ *Indagine regionale Offerta Pgt 2020/2021*, frutto del primo monitoraggio sviluppato da Regione Lombardia nel biennio 2019-2020 che ha valutato le informazioni fornite dai Comuni sullo stato previsionale dei Pgt alle soglie 2014 e 2020 e sul correlato stato di attuazione. Solo a partire da dette informazioni è infatti possibile determinare e valutare le conseguenti riduzioni di consumo di Suolo.

Varianti di Pgt non costituenti adeguamento alla Lr 31/2014 (Norma transitoria)

In relazione alla disciplina regionale introdotta in materia di consumo di suolo, si ricorda che ai sensi dell’art. 5.4 della Lr 31/14, a seguito dell’integrazione Ptr, fino alla definizione nel Pgt della soglia comunale di riduzione del consumo di suolo, “...i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero” oppure “...possono altresì procedere ad adeguare complessivamente il Pgt ai contenuti dell’integrazione del Ptr, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3”. In entrambi i casi è chiaro che le varianti di Pgt adottate devono essere coerenti con il progetto di riduzione del consumo di suolo delineato dal Ptr e ciò a partire dalla definizione di un puntuale quadro di fabbisogno che possa definire lo scenario di riferimento per le strategie di intervento sulla città.

Inoltre, “La relazione del documento di piano ... illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l’esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati.”

Rigenerazione territoriale e urbana

Per ridurre il consumo di suolo e soddisfare i fabbisogni pregressi o insorgenti, sia di residenza che di insediamenti destinati ad altre funzioni, la Lr 31/2014 e l’integrazione Ptr pongono come azione fondamentale il riuso del patrimonio edilizio esistente, compreso il riuso delle aree urbanizzate dismesse o sottoutilizzate, dei siti da bonificare e delle aree da recuperare in genere.

Il Ptr descrive, alla scala regionale, la dimensione complessiva dei fenomeni di dismissione e rigenerazione, identificando diverse tipologie di aree (aree dismesse, aree da recuperare in ambiti di trasformazione, aree da recuperare in strumenti di programmazione negoziata, siti potenzialmente contaminati) come risultanti dalle diverse banche dati regionali utilizzate (aggiornamenti vari).

Il Ptcp adeguato ai contenuti del Ptr fornisce elementi di riferimento sia per il recepimento delle soglie provinciali di riduzione del consumo di suolo (cfr. art. 46 e Allegato B - Parte prima - rapporto % tra la superficie delle aree di rigenerazione e la superficie urbanizzata del Comune), sia per la declinazione alla scala comunale degli obiettivi e indirizzi per il recupero di aree urbane dismesse e sottoutilizzate e ambiti della rigenerazione (art. 47 delle Norme del Ptcp), nonché per la concretizzazione di azioni positive a favore dei sistemi ecosistemici, della rigenerazione territoriale e della riqualificazione dei suoli (art. 48 delle Norme del Ptcp).

Il Comune, pertanto, con riferimento agli obiettivi di scala sovracomunale e ai disposti della Lr 12/2005 (come modificata dalla Lr 18/2019), sviluppa ulteriori previsioni e azioni nel proprio Pgt. La presenza di aree da recuperare, la loro frequenza e densità territoriale, nonché la localizzazione specifica, sono gli elementi su cui fondare il riconoscimento delle potenzialità di rigenerazione da promuovere.

Infrastrutture e mobilità

Con riferimento alla L.R. 12/05 e alla successiva DGR 29/12/05 n. 8/1681, si ricorda che gli strumenti urbanistici, negli atti costituenti il PGT (o sue varianti) - partendo dal quadro conoscitivo del territorio e dall’offerta/previsioni di mobilità di scala locale e sovracomunale - devono determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del Piano tenendo conto anche della definizione dell’assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici anche a livello sovracomunale.

Pertanto - poiché il processo di VAS accompagna e supporta la redazione del PGT – al fine di valutare gli impatti sulla qualità dell’aria, sul traffico e sull’inquinamento acustico, deve essere valutata la sostenibilità del complesso delle previsioni insediative del PGT (es.: ambiti di trasformazione, ambiti soggetti a pianificazione attuativa, ambiti soggetti a programmazione negoziata); detta valutazione deve essere condotta utilizzando le

E
 COMUNE DI GIUSSANO
 Comune di Giusano
 Protocollo N. 0012404/2024 del 10/05/2024

“Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete della mobilità”, contenute nel capitolo 5 dell’Allegato A al Ptcp (già parte integrante del PTCP approvato con DCP n. 16 del 10/7/2013).

Nell’ottica di mitigare/ridurre gli impatti delle trasformazioni, si invita l’Amministrazione comunale a valutare attentamente:

- le indicazioni relative al sistema della mobilità contenute nel Capitolo 4 “*Indagini qualitative per il recepimento nei PGT delle soglie di riduzione*” dell’Allegato B “*Adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo*” al Ptcp (approvato con DCP n. 4 del 15/02/2022);
- le possibilità offerte dalla mobilità sostenibile, tra cui ricordiamo la mobilità ciclistica, la mobilità elettrica, l’implementazione delle forme di intermodalità, il potenziamento del trasporto pubblico, ecc.;
- la localizzazione di particolari tipi di attività o rilevanti interventi a carattere pubblico in relazione all’offerta del trasporto pubblico, al grado di infrastrutturazione esistente e programmato nonché alle caratteristiche e tipologie delle infrastrutture.

Anche nell’ambito delle verifiche condotte in VAS sul quadro conoscitivo degli strumenti sovraordinati, si ritiene necessaria la contestualizzazione sul territorio comunale della seguente documentazione:

- PTCP, al fine del rispetto degli adempimenti legati al tema infrastrutture e trasporti, contenuti al Capo II e al Capo III delle Norme di Piano e con specifico riferimento ai contenuti delle tavole:
 - ✓ tav. 10 “Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico”;
 - ✓ tav. 11 “Interventi sulla rete del trasporto su ferro nello scenario programmatico”;
 - ✓ tav. 12 “Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano”;
 - ✓ tav. 13 “Schema di assetto della rete del trasporto su ferro nello scenario di piano”;
 - ✓ tav. 14 “Ambiti di accessibilità sostenibile”;
 - ✓ tav. 15 “Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico: individuazione delle strade ad elevata compatibilità di traffico operativo”.

A riguardo, si segnala che con DCP n. 16 del 25/06/2023 è stata definitivamente approvata la variante in materia di infrastrutture per la mobilità, già adottata con DCP n. 26 del 26/05/2022.

Inoltre, con riguardo al rispetto dei contenuti minimi richiesti dalle Norme del Ptcp con riferimento ai contenuti dell’art. 40 “*classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale*”, si richiama la comunicazione ns prot. n. 33533 del 20/9/2017.

- Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica (PSMC) - che si configura come Piano di Settore del PTCP, approvato con DCP n. 14 del 29/5/2014 - reperibile sul sito istituzionale provinciale al seguente percorso: <https://www.provincia.mb.it/Temi/mobilita-e-infrastrutture/psmc/il-piano-e-i-suoi-allegati/> e di cui è stato avviato il procedimento per l’aggiornamento;
- Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), approvato con DCP n. 23 del 04/07/2023 e reperibile sul sito web provinciale al seguente link: <https://www.provincia.mb.it/Temi/mobilita-e-infrastrutture/pums/piano-urbano-della-mobilita-sostenibile/>

Per quanto concerne il tema legato al TPL, si ricorda al Comune di farsi carico di reperire eventuale contributo dell’Agenzia del Trasporto Pubblico Locale di bacino di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, soggetto cui sono state trasferite le competenze in materia di TPL precedentemente in capo a Provincia, in attuazione dei dettami della LR 6/2012.

Difesa del Suolo

Ai sensi dell’art. 56 della l.r. 12/05, per la parte inerente alla difesa del suolo, il PTCP concorre alla definizione del quadro conoscitivo del territorio regionale, ne definisce l’assetto idrogeologico, in coerenza con le direttive regionali e dell’Autorità di Bacino, censisce ed identifica cartograficamente le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico.

È dunque fondamentale che già in fase di stesura del Rapporto Ambientale si tengano in debita considerazione gli aspetti geologici che dovranno poi essere declinati a supporto e indirizzo della Pianificazione Urbanistica declinata nei tre atti di Pgt.

Di particolare importanza è il rispetto degli iter procedurali (descritti nei successivi paragrafi) che coinvolgono gli aspetti legati alla pianificazione di bacino e che possono richiedere l'ottenimento del parere delle strutture regionali prima dell'adozione del PGT.

Il Ptcp tratta il tema della difesa del suolo nei termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio.

Nell'ambito della pianificazione comunale è indispensabile fare riferimento alla Relazione di Piano e in particolare al capitolo 7 "Difesa del Suolo e Assetto Idrogeologico", soprattutto in relazione agli approfondimenti tematici relativi alla prevenzione del rischio idrogeologico, al risanamento delle acque superficiali e sotterranee e alla tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici correlati al contesto geomorfologico, assumere i contenuti delle Tavole 8 e 9 del Ptcp, garantendo la trattazione dei contenuti minimi e l'assunzione delle previsioni prescrittive e prevalenti di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 delle Norme del piano provinciale:

Articolo 8: Assetto idrogeologico

Si chiede la verifica e l'aggiornamento del quadro idrogeologico a scala comunale, i cui riferimenti di base sono la Tavola 8 del Ptcp, il PGRA, il PAI. Particolare attenzione deve essere prestata:

- all'aggiornamento dello scenario relativo alla problematica sismica, in considerazione della mutata classificazione di tutto il settore centro-orientale del territorio provinciale dalla zona sismica 4 alla zona sismica 3 (D.g.r. 11 luglio 2014 - n. X/2129);
- all'aggiornamento del quadro relativo ai dissesti idrogeologici rispetto alla definizione del PGRA/PAI, la lettura deve essere strettamente contestualizzata al contesto comunale, dettagliato con l'identificazione dei manufatti ricadenti nelle aree a rischio e con la verifica delle variazioni dovute alle opere di mitigazione eventualmente realizzate;
- alla definizione del grado di pericolosità correlata al fenomeno degli occhi pollini ed alle implicazioni legate alle problematiche che possono insorgere a causa della realizzazione e di opere di infiltrazione. Si segnala che nella sezione "difesa del suolo" del portale web della Provincia di Monza e della Brianza sono disponibili i più recenti studi relativi a questa tematica (<https://www.provincia.mb.it/Temi/pianificazione-territoriale-e-parchi/pianificazione-territoriale/difesa-del-suolo/il-fenomeno-degli-occhi-pollini/>).

Regione Lombardia ha integrato i criteri e gli indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica dei PGT, di cui alla Deliberazione di Giunta regionale 30 novembre 2011 - n. IX/2616, con specifici allegati dedicati al tema degli sprofondamenti (sinkhole) e con la definizione di linea guida per l'individuazione delle aree a potenziale presenza/evoluzione di cavità sotterranee, per la valutazione della pericolosità e per le indagini sito specifiche da condurre. Tale integrazione, approvata con Deliberazione di Giunta regionale 15 dicembre 2022 - n. XI/7564, relativamente agli sprofondamenti potenzialmente causati da occhi pollini, sancisce la necessità di una specifica trattazione del fenomeno nella Relazione Geologica del PGT. Di particolare importanza è il recepimento degli indirizzi regionali sul tema rispetto:

- all'analisi della risposta sismica locale;
- ai contenuti della Carta di Sintesi;
- ai contenuti della Carta di Fattibilità Geologica;
- alle Norme Geologiche di Piano.

Art. 9 - Sistema delle acque sotterranee

Si chiede la definizione di un bilancio quantitativo e qualitativo aggiornato delle acque sotterranee, con particolare riferimento all'acquifero sfruttato a fini idropotabili, i cui riferimenti di base sono la Tav. 9 del Ptcp, il Sistema Informativo Falda (SIF) della Provincia MB, il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) 2016 di Regione Lombardia. Per l'aggiornamento dei dati è possibile fare riferimento al gestore del servizio idrico integrato ed alle rilevazioni di ARPA. È necessario:

- procedere nella valutazione della vulnerabilità intrinseca della falda attraverso un metodo parametrico di riconosciuta validità (ad esempio DRASTIC, SINTACS, GOD), valutando nelle pesature dei fattori anche le specificità del contesto locale come il grado di suscettività al fenomeno degli occhi pollini. Le valutazioni devono poi essere integrate con l'identificazione dei principali centri di pericolo;
- individuare tutti i pozzi pubblici presenti sul territorio comunale e le relative zone di rispetto definite con criterio geometrico o temporale, corredando ogni punto con il Codice SIF indispensabile per il confronto con i dati del SIF provinciale.

Art. 10 - Sistema delle acque superficiali

Si chiede di individuare il reticolo idrografico comunale distinguendo i tratti idrici naturali e artificiali afferenti al Reticolo Principale, al Reticolo Minore e a quello in capo ai Consorzi di Bonifica, tale individuazione è generalmente disponibile nello Studio sul Reticolo Minore contenuto nel documento di polizia idraulica. Le norme provinciali chiedono di dettagliare l'individuazione dal punto di vista paesaggistico ambientale, valorizzando i tratti idrografici dal punto di vista ecologico, ambientale e fruitivo.

Le informazioni di base sono gli allegati A, B e C alla D.g.r. 15 dicembre 2021 - n. XI/5714 (che identificano gli elementi idrici afferenti al Reticolo Principale, di competenza AIPO o dei consorzi di bonifica) e la mappa del Reticolo Idrografico Regionale Unificato disponibile sul GeoPortale di Regione Lombardia.

Particolare attenzione è richiesta nella progettazione delle opere di difesa idraulica per le quali viene indicata la necessità di coniugare la prevenzione/mitigazione del rischio con la valenza ecologica e paesaggistica dei corsi d'acqua.

Art. 11 – Elementi geomorfologici

Si chiede l'individuazione degli elementi geomorfologici (rappresentativi del contesto locale dal punto di vista geologico e paesaggistico ambientale) e dei geositi di rilevanza regionale e provinciale.

L'individuazione, necessariamente supportata da una ricognizione diretta, può utilizzare come dati di base la Tav. 9 “Sistema geologico ed idrogeologico” del Ptcp e la cartografia geologica regionale resa disponibile nell'ambito del progetto CARG (accessibile dal GeoPortale di Regione Lombardia), tali livelli informativi devono essere necessariamente verificati anche quando si intenda riconfermare il quadro geomorfologico del PGT vigente.

Le principali emergenze geomorfologiche da censire sono quelle che caratterizzano il contesto territoriale brianzolo, quindi gli orli dei terrazzi fluvioglaciali, le creste di morena gli ambiti vallivi dei corsi d'acqua. La rilevazione deve essere orientata alla miglior definizione di tali elementi alla scala locale, supportando con analisi dirette e di dettaglio le eventuali proposte di ridefinizione.

Agli elementi individuati è necessario associare il quadro vincolistico di tutela definito dalle norme del Ptcp, verificando chiaramente la compatibilità degli interventi trasformativi più prossimi agli elementi stessi. È necessario che le limitazioni d'uso delle aree identificate siano espresse cartograficamente sulla carta dei vincoli e nelle norme di piano.

Quadro di riferimento per Componente geologica del Pgt, Piano di gestione dei rischi di alluvione e Invarianza idraulica

Deliberazione di Giunta regionale 30- 11-2011 n. IX/2616 “Aggiornamento dei ‘Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio

La D.g.r. 2616/2011 rappresenta il principale riferimento per orientare la redazione della Componente Geologica Idrogeologica e Sismica a supporto del PGT; oltre a indicare gli studi geologici e la documentazione di riferimento, attraverso i criteri e gli allegati definisce nel dettaglio le procedure da seguire per la corretta valutazione di aspetti fondamentali quali:

- la fattibilità geologica;
- la pericolosità e il rischio di esondazione;
- l'analisi della problematica sismica;
- il quadro del dissesto.

Si evidenzia prioritariamente la necessità di adeguare i contenuti sul tema a quanto stabilito dalla DGR, con particolare riferimento a:

- Completezza della documentazione: il DdP deve contenere lo studio geologico nel suo complesso; quindi, anche se gli aspetti relativi alla fase di analisi (ad esempio il quadro relativo all'assetto geomorfologico o all'idrografia) non sono oggetto di aggiornamento, devono essere verificati e riproposti nella Componente Geologica Idrogeologica e Sismica, segnalando la data di riferimento dei contenuti.
- Verifica ed eventuale aggiornamento del quadro del dissesto: il PdR deve contenere detto quadro, unitamente alla Carta di Sintesi, dei Vincoli e della Fattibilità geologica. Si raccomanda particolare attenzione alle necessità di aggiornamento dei vincoli, che possono variare per sopravvenute normative oltre che in caso di mutamento del contesto geologico/territoriale.

E

COMUNE DI GIUSSANO
Comune di Giusano
Protocollo N. 0012404/2024 del 10/05/2024

- Norme Geologiche di Piano: le Norme devono essere assunte nel Piano delle Regole del Pgt e coerenti con le previsioni di Piano.

Per quanto riguarda gli aspetti formali, si segnala fin d'ora che:

- alla documentazione relativa alla Componente Geologica Idrogeologica e Sismica deve essere sempre allegata la Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà compilata e sottoscritta dai professionisti incaricati della redazione della Componente stessa e degli eventuali studi di approfondimento. Tale documento deve essere conforme allo schema dell'allegato 1 alla D.g.r. 26 aprile 2022 - n. XI/6314. La sezione C della dichiarazione deve essere sottoscritta anche dall'autore del progetto urbanistico o dal responsabile dell'ufficio comunale competente;
- tutti gli elaborati relativi alla Componente Geologica Idrogeologica e Sismica e la Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà devono essere elencati negli atti di adozione e approvazione dello strumento urbanistico oggetto di variante (sia che si tratti di Pgt completo, che di variante parziale).

Relativamente alle indicazioni di carattere tecnico della D.g.r. 2616/2011 occorre valutare attentamente gli adempimenti inerenti a:

1. problematica sismica, con particolare riferimento a:
 - a. riclassificazione del territorio a seguito della D.g.r. 11 luglio 2014 - n. X/2129 “Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia” che ha visto diversi comuni della Provincia passare dalla zona sismica 4 alla zona sismica 3;
 - b. definizione del quadro della pericolosità sismica locale del territorio comunale, i cui scenari devono essere allineati con la lettura del contesto geologico;
2. definizione delle classi di fattibilità, ricordando che la diminuzione della classe di fattibilità rispetto alle classi di ingresso (come definite dalla D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616) deve essere compiutamente documentata e motivata da ulteriori indagini sulla pericolosità del comparto, verificata la necessità di studi di dettaglio per la declassificazione di aree in classe 4;
3. procedure per la valutazione e la zonazione della pericolosità e del rischio da esondazione, necessarie anche in funzione di eventuali proposte di aggiornamento, relative a:
 - a. aree allagabili PGRA
 - b. aree in dissesto di carattere torrentizio (aree Ee, Eb, Em da Allegato 4 “Delimitazione delle aree in dissesto” del PAI)
 - c. aree a rischio idrogeologico molto elevato da Allegato 4.1 “Atlante perimetro aree a rischio idrogeologico elevato” del PAI

(Relativamente alle eventuali proposte di aggiornamento della cartografia PAI/PGRA si veda il successivo paragrafo).

4. analisi delle forme di dissesto denominate sinkhole, sprofondamenti generati da cavità sotterranee di origine naturale o antropica oppure da condizioni geologico-stratigrafiche favorevoli al loro sviluppo o evoluzione. Per la Provincia di Monza e della Brianza la tematica è rilevante in considerazione delle estese porzioni del territorio potenzialmente soggette al fenomeno degli occhi pollini. Con D.g.r. 15 dicembre 2022 - n. XI/7564, Regione Lombardia ha predisposto una specifica integrazione alla D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616 su tema, indicando il corretto approccio nell'ambito della definizione della Componente Geologica Idrogeologica e Sismica dei PGT, con linee guida per:
 - a. l'individuazione delle aree a potenziale presenza/evoluzione di cavità sotterranee;
 - b. la valutazione della pericolosità;
 - c. le indagini sito specifiche da condurre entro le aree a potenziale presenza/evoluzione di cavità sotterranee.
 - d. Il censimento delle manifestazioni superficiali (con apposita scheda).
5. cartografia di base per la redazione del PGT e dello studio geologico deve essere attuale, va utilizzato il Database Topografico (DBT) che costituisce la base cartografica digitale di riferimento per tutti gli strumenti di pianificazione predisposti sia dagli enti locali che dalla Regione, come definito all'art. 3 della legge regionale 12/2005; è comunque fatta salva la possibilità di utilizzare basi cartografiche di maggior dettaglio o livello di aggiornamento.

Deliberazione di Giunta Regionale 19-06-2017, n. X/6738 “Disposizioni regionali concernenti l’attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza, ai sensi dell’art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po”

La D.g.r. 6738/2017 (par. 6 dell’Allegato A) prevede che la Provincia, nell’ambito delle verifiche di compatibilità degli strumenti urbanistici con il PTCP, è tenuta a verificare la coerenza delle previsioni con le disposizioni del PGRA. A tal fine è necessario che la Componente Geologica Idrogeologica e Sismica a supporto dello strumento urbanistico contenga:

1. la verifica del quadro delle vigenti perimetrazioni delle aree allagabili del PGRA reso disponibile dal Regione Lombardia attraverso il “Servizio di mappa Direttiva alluvioni” (aggiornamento più recente) sul Geoportale regionale;
2. la Carta PAI-PGRA (par. 5 dell’allegato A), quale base per segnalare eventuali necessità di modifica alle perimetrazioni delle aree allagabili. Le eventuali proposte di aggiornamento della cartografia del PGRA e del PAI, relativamente alle aree in dissesto o a rischio idrogeologico molto elevato, possono rendersi necessarie in caso di realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio, del verificarsi di nuovi dissesti o della miglior definizione a scala locale del quadro conoscitivo. Le procedure di modifica sono differenziate a seconda dell’ambito territoriale di riferimento:
 - Proposte di modifica agli areali PGRA appartenenti all’ambito territoriale Reticolo Principale di pianura e di fondovalle (RP): le segnalazioni di modifica devono essere trasmesse a Regione Lombardia entro il mese di giugno di ciascun anno.
 - Proposte di modifica agli areali PGRA appartenenti agli ambiti territoriali Reticolo Secondario Collinare Montano (RSCM) e Reticolo Secondario di Pianura (RSP), nonché le proposte di modifica al PAI relativamente alle aree in dissesto o a rischio idrogeologico molto elevato (in riferimento alle modifiche introdotte con D.g.r. 26 aprile 2022 - n. XI/6314): le segnalazioni di modifica devono essere trasmesse a Regione Lombardia prima dell’adozione del PGT attraverso l’applicativo “Studi Geologici – Idraulici” accessibile attraverso la piattaforma Multiplan. La trasmissione è finalizzata all’ottenimento del parere regionale propedeutico all’approvazione delle modifiche proposte da parte dell’Autorità di Bacino. In fase di valutazione di compatibilità del PGT adottato con il PTCP, la Provincia verifica la presenza del parere regionale che, unitamente alla Dichiarazione Sostitutiva dell’Atto di Notorietà compilata e sottoscritta dal professionista incaricato della redazione (Allegato 1 alla D.g.r. 26 aprile 2022 - n. XI/6314), deve essere indicato nella delibera di adozione del PGT.
3. la verifica dell’adeguatezza delle previsioni di piano rispetto alla normativa associata alle aree allagabili per i differenti ambiti territoriali;
4. la verifica delle reali interferenze tra le aree allagabili e le aree edificate, facendo riferimento alle riprese aeree più aggiornate;
5. lo sviluppo delle procedure di adeguamento degli strumenti urbanistici specificamente indicate per gli ambiti territoriali del PGRA, con particolare riferimento alla necessità effettuare valutazioni di dettaglio per le aree a rischio molto elevato (R4) negli ambiti RP e RSCM e per le aree a rischio elevato (R3) nell’ambito territoriale RSP;
6. le disposizioni che la D.g.r. 6738/2017 (par. 4) fissa per l’edificato esistente esposto al rischio alluvionale;
7. l’asseverazione del professionista incaricato della redazione della Componente Geologica Idrogeologica e Sismica circa la congruità tra le previsioni di piano e le disposizioni del PGRA, attraverso la Dichiarazione Sostitutiva dell’Atto di Notorietà (Allegato 1 alla D.g.r. 26 aprile 2022 - n. XI/6314) compilata per le Sezioni A – Parte Generale, B – Parte relativa alla pianificazione di bacino e B1 – Descrizione delle proposte di aggiornamento alla delimitazione delle aree in dissesto idraulico e idrogeologico;
8. la verifica della coerenza tra il Piano di Emergenza Comunale (PEC) vigente e il PGRA e, ove necessario, l’aggiornamento del PEC per garantire il coordinamento dei due piani;
9. la verifica di eventuali aggiornamenti degli elaborati del PGRA e del PAI, attraverso il servizio di mappa “Varianti PAI-PGRA in corso” disponibile sul Geoportale di Regione Lombardia. Si ricorda che, a partire dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dei decreti relativi ai progetti di variante, alle aree oggetto di aggiornamento, non già presenti nelle mappe PAI-PGRA, si applicano le misure temporanee di salvaguardia definite nei decreti stessi.

E
COMUNE DI GIUSSANO
Comune di Giusano
Protocollo N. 0012404/2024 del 10/05/2024

Sono fatti salvi gli interventi già autorizzati (o per i quali sia già stata presentata denuncia di inizio di attività ai sensi dell'art. 22 ss. del DPR 6 giugno 2001 n. 380 e s.m.i.) rispetto ai quali i relativi lavori siano già stati iniziati al momento di adozione dei decreti e vengano completati entro il termine di tre anni dalla data di inizio.

Regolamento regionale n.7/2017 “Criteri e metodi per il rispetto del Principio di Invarianza Idraulica e Idrogeologica, ai sensi dell’art.58 bis della l.r. 12/2005” (e smi)

Il Regolamento persegue l’invarianza idraulica e idrogeologica per le trasformazioni d’uso del suolo e per le aree già edificate, con l’obiettivo di riequilibrare il regime naturale dei corsi d’acqua, attenuando il rischio idraulico e riducendo l’impatto ambientale degli scarichi.

Di particolare importanza per il territorio provinciale è la corretta valutazione dei metodi per il conseguimento dell’invarianza che devono temperare l’alta criticità idraulica con il contesto geologico caratterizzato da problematiche che rendono necessarie specifiche valutazioni (con particolare riferimento al fenomeno degli occhi pollini).

Nell’ambito dell’adeguamento del PGT alla l.r.31/2014 (oppure con variante da approvare entro il 31/12/2025, come previsto dalla l.r. 9/2022) è richiesto ai Comuni il recepimento dello “Studio Comunale sul Rischio Idraulico” che comporta una ricognizione capillare dei recettori delle acque meteoriche di dilavamento, delle aree allagabili e delle criticità idrauliche, a seguito di un’idonea modellazione del territorio comunale tarata sugli eventi meteorici di riferimento definiti dal regolamento.

Sulla base dei risultati delle analisi vanno definite e dimensionate le misure strutturali per il conseguimento dell’invarianza, ovvero aree del territorio comunale idonee, per esempio, alla realizzazione di vasche di laminazione (con o senza dispersione in falda), vie d’acqua superficiali per il drenaggio delle acque meteoriche eccezionali o altre opere per la mitigazione del dissesto generato dagli eventi alluvionali.

Devono essere inoltre definite misure non strutturali per l’attuazione delle politiche di invarianza che possono spaziare da tecniche localizzate e diffuse di drenaggio urbano sostenibile (ad esempio trincee drenanti o sistemi puntuali di raccolta e riuso delle acque meteoriche) a misure di protezione civile, a criteri di incentivazione economica per la corretta gestione dell’invarianza sia in ambito urbano che in ambito rurale.

I principi e le misure di invarianza devono essere recepiti nel PGT approvato ai sensi dell'art. 5, comma 3, della l.r. 31/2014 oppure mediante variante da approvare entro il 31/12/2025 e nel Regolamento Edilizio Comunale (come stabilito dalla l.r. 12/2005):

- Il *Documento di Piano* stabilisce che le trasformazioni dell'uso del suolo comportanti variazioni di permeabilità superficiale debbano rispettare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica;
- il *Piano dei Servizi* individua e definisce le infrastrutture pubbliche necessarie per soddisfare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica sia per la parte già urbanizzata del territorio, sia per gli ambiti di nuova trasformazione;
- Le misure strutturali devono essere identificate cartograficamente sulle tavole del *Piano dei Servizi*;
- Il *Piano delle Regole* individua, per gli ambiti del tessuto urbano consolidato, requisiti qualitativi per gli interventi funzionali al rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica;
- Il *Regolamento Edilizio Comunale* disciplina le modalità per il conseguimento dell'invarianza idraulica e idrologica, con particolare riferimento all’esplicitazione dei requisiti del progetto di invarianza idraulica per gli interventi definiti dall’art.3 del RR.7 /2017.

Infine, si ricorda che è fondamentale coordinare le risultanze dello studio comunale sul rischio idraulico con i contenuti e le strategie del Piano di Emergenza Comunale, aggiornando se necessario quest’ultimo.



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA E BRIANZA,
PAVIA, SONDRIO E VARESE

Milano.

A

Comune di Giussano

e. p. c.

Ref. nota prot. n. 10057 del 16.04.2024

Ns. prot. n. 9625 del 16.04.2024

OGGETTO: GIUSSANO (Mb) – VAS della variante generale al P.G.T.

Parere

Questa Soprintendenza comunica che non potrà partecipare alla Conferenza del giorno 23 maggio 2024. Si trasmette il presente parere perché sia assunto agli atti.

Per quanto attiene alla **tutela archeologica**, si comunica che nel comune di Giussano risultano i seguenti rinvenimenti di interesse archeologico (cfr. <https://raptor.cultura.gov.it>):

- Loc. Robbiano: resti di villa romana venuti in luce a più riprese
 - Al confine con Verano, in corrispondenza del cavalcavia della Nuova Valassina, tomba a incinerazione databile fra 50 e 30 a.C.
 - Cascina S. Giovanni in Baraggia: frammento di epigrafe funeraria murato in un pilastro. Staccato nel 1966 e ora al Civico Museo di Biassono.
 - Chiesa di S. Giovanni in Baraggia: sarcofago in serizzo di datazione incerta (medievale) e sepolture.
 - Piazza S. Giacomo: strutture di fondazione dell'antica chiesa parrocchiale risalente al XV-XVI secolo
- Si suggerisce di includere nella documentazione di piano estratto della Carta del Potenziale archeologico provincia di Monza e della Brianza, elaborata con finanziamento di Brianzacque e consultabile sul portale [/sit.acquedilombardia.it](http://sit.acquedilombardia.it) (nel menu Opzioni, selezionare "Cambia layers visibili sulla mappa" e quindi cliccare "Potenziale archeologico").

Si chiede che le aree indicate con potenziale archeologico pari o superiore a 5 della predetta Carta del Potenziale archeologico siano indicate come a rischio di rinvenimenti archeologici e sia prescritta una comunicazione preliminare a questa Soprintendenza per tutte le opere che prevedano opere di scavo.

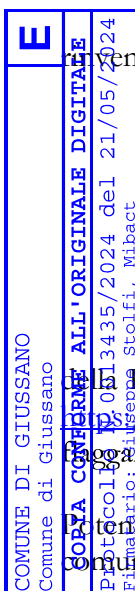
La comunicazione preventiva dovrà essere inviata via PEC dal proprietario o dall'impresa appaltatrice dei lavori di scavo alla Soprintendenza competente per territorio con un anticipo di almeno 30 giorni rispetto all'inizio effettivo dei lavori di scavo.

La comunicazione dovrà contenere l'indirizzo e gli estremi catastali dell'area oggetto di intervento, un estratto di mappa, una breve relazione che indichi la natura dell'intervento ed in particolare l'ampiezza e la profondità dello scavo, oltre alla sua esatta ubicazione. Dovranno essere indicati i riferimenti telefonici del responsabile di cantiere o dell'architetto che dirige i lavori in modo da permettere di prendere i dovuti contatti. In caso di differimento della data prevista di inizio lavori si chiede una tempestiva comunicazione a questo ufficio via fax. Non si chiede l'invio del progetto completo, dal momento che questo contiene elementi relativi agli alzati la cui valutazione non è di competenza di questo ufficio.

Questa Soprintendenza, nella persona del funzionario archeologo dott.ssa Grazia Facchinetti (graziamaria.facchinetti@beniculturali.it; 02.89400555 int. 202; 366.6047318), resta disponibile per eventuali chiarimenti.

Sarà cura di questa Soprintendenza, nel caso di futuri ritrovamenti, comunicarne i dati a codesto Comune perché possano essere inseriti negli aggiornamenti del PGT.

Si ricorda inoltre che:



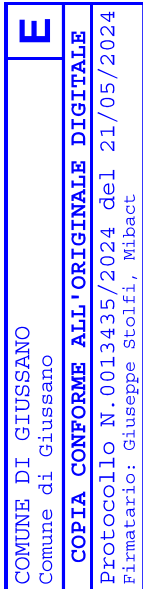
- ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, in caso di rinvenimenti di possibile interesse archeologico, questi dovranno essere comunicati alla Soprintendenza competente per territorio entro 24 ore dalla scoperta lasciando invariato lo stato dei luoghi fino a verifica da parte di questo Ufficio pena quanto previsto dallo stesso D.Lgs. e dal c.p.

- ai sensi dell'art. 41, c. 4 del D.Lgs. 36/2023 (Codice degli Appalti), per tutte le opere pubbliche deve essere redatta Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico nella fase di elaborazione dello studio di fattibilità. Tale relazione, redatta da soggetti in possesso dei titoli di cui all'allegato I.8, art. 1, c. 2, dovrà essere trasmessa alla Soprintendenza territorialmente competente per la valutazione dell'opportunità di avviare indagini archeologiche preventive.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si ringrazia per la collaborazione e si porgono cordiali saluti.

Il responsabile dell'istruttoria
Dott.ssa Grazia Facchinetti

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Giuseppe Stolfi
(Documento firmato digitalmente)





DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA

S.S. Salute e Ambiente

DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3 TEL. 0362-304872/3

LECCO 23900 - VIA FILZI, 12 - TEL. 0341-281212

salute.ambiente@ats-brianza.it

Alla Autorità Competente per la VAS

del Comune di Giussano

Arch. Massimo Petrollini

Alla Autorità Procedente per la VAS

del Comune di Giussano

Arch. Ivo Roberto Cassettaprotocollo@pec.comune.giussano.mb.it

Cl. (2.3.5)

OGGETTO: Variante generale del PGT e relativa procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) e revisione del Regolamento Edilizio per il comune di Giussano - Convocazione della 1ª conferenza di valutazione. **Trasmissione contributo di ATS della Brianza.**

In esito alla richiesta di cui all'oggetto, trasmessa con la nota recante prot. ATS n. 30717 del 16/04/2024 con la comunicazione di indizione della conferenza dei servizi,

- **esaminato** il documento di scoping messo a disposizione da codesta spettabile Amministrazione e trasmesso con la sopra citata nota;
- **preso atto** dei contenuti del documento di scoping relativo alla proposta di variante generale del PGT per adeguare lo strumento urbanistico alle più recenti disposizioni normative in materia di consumo di suolo, alle politiche di rigenerazione urbana, recupero del patrimonio edilizio oltre alla ridefinizione delle norme tecniche di attuazione;
- **preso atto** che non vengono proposti nuovi ambiti di trasformazione;
- **preso atto** che all'interno del documento non si rilevano le proposte delle modifiche al regolamento edilizio comunale, diversamente da quanto riportato all'interno del titolo della nota;

per gli aspetti di competenza di questa Agenzia si formulano le seguenti indicazioni per la predisposizione della documentazione di corredo alla variante al PGT:

1. per tutti gli ambiti oggetto di trasformazione ancorché non dismessi, nonché per le aree ubicate all'interno del tessuto urbano consolidato, dovrà essere prevista la predisposizione dell'indagine ambientale preliminare dei suoli delle aree oggetto d'intervento, che documenti l'assenza di passività ambientali e la compatibilità degli eventuali livelli di contaminazione del suolo in relazione alle future destinazioni d'uso;
2. nel valutare i potenziali impatti, oltre alle emissioni da traffico, dovranno essere considerati anche gli impatti generati dalle attività produttive, ponderando adeguatamente le aziende a maggior impatto, con particolare riguardo anche agli aspetti di molestia odorigena;
3. al fine di rendere le previsioni di Piano aderenti agli indirizzi Regionali di cui alla LR 12/05, all'interno di ciascun ambito dovranno essere definite le attività il cui insediamento non sia ammissibile poiché causa di potenziali ricadute negative sugli edifici circostanti. In particolare dovrà essere disciplinata la possibilità di non insediare attività che effettuino lavorazioni classificate insalubri di Iª classe ai sensi del DM 05/09/94 all'interno del TUC e in specifici ambiti, da individuare puntualmente. Inoltre si chiede a codesta Amministrazione di incentivare la delocalizzazione delle attività, eventualmente esistenti all'interno del TUC che svolgono lavorazioni insalubri di Iª classe. Per le medesime potranno essere ammessi solo interventi edilizi finalizzati all'adeguamento tecnologico o igienico sanitario che concorrano alla riduzione dell'inquinamento e/o al miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro ed in ogni caso non correlati all'ampliamento del ciclo di lavorazione insalubre. L'insediamento di nuove attività o l'ampliamento/ristrutturazione di attività esistenti, insalubri di IIª classe o che possano creare molestie, sia acustiche che odorigene, all'interno del perimetro del centro edificato, è in ogni caso subordinato dell'adozione di soluzioni progettuali atte ad evitare o ridurre l'emissione di sostanze inquinanti e/o gli effetti molesti sulla popolazione;
4. si suggerisce di prevedere norme finalizzate ad eliminare eventuali situazioni di incompatibilità ambientale causate dalla contiguità e/o promiscuità delle attività produttive eventualmente presenti all'interno del tessuto consolidato e la funzione residenziale, anche mediante il ricorso a meccanismi premiali per la delocalizzazione delle aziende;
5. onde non ingenerare trasformazioni del territorio incontrollate che possono produrre ricadute negative sulla vivibilità del contesto residenziale, nonché fenomeni di conflitto con la medesima, o per le funzioni di nuova previsione al fine di tutelare tale funzione da impatti negativi, si chiede a codesta Amministrazione di definire, sia in ciascuna norma degli Ambiti di Trasformazione, che all'interno delle zone del TUC, le attività non ammissibili, nonché il valore percentuale delle attività

AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DELLA BRIANZA

Sede legale e territoriale: Viale Elvezia 2 – 20900 Monza - C.F. e Partita IVA 09314190969

Sede territoriale di Lecco: C.so C. Alberto 120 - 23900 Lecco

protocollo@pec.ats-brianza.it

E
 COMUNE DI GIUSSANO
 Comune di Giussano
 Protocollo N. 0013614/2024 del 22/05/2024



DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA

S.S. Salute e Ambiente

DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3 TEL. 0362-304872/3

LECCO 23900 - VIA FILZI, 12 - TEL. 0341-281212

salute.ambiente@ats-brianza.it

- compatibili/complementari insediabili all'interno delle zone aventi destinazione d'uso principale residenziale, oppure consentirne l'insediabilità ai soli piani terra, definendo dettagliatamente la tipologia delle medesime;
6. all'interno del Documento di Piano dovrà essere analizzata l'eventuale presenza sul territorio Comunale di criticità ambientale tra aziende e/o allevamenti presenti sul territorio e la funzione residenziale, e prevedere misure finalizzate all'eliminazione di tali situazioni, inoltre all'interno del Piano delle Regole dovranno essere disciplinati i requisiti per l'insediamento delle attività di allevamento, anche se ad usi familiari, con esclusione degli stessi dal TUC;
 7. negli elaborati grafici dei vincoli è necessario riportare, oltre all'ubicazione delle fonti di approvvigionamento idrico potabile (sorgenti e pozzi) e delle relative zone di rispetto, così come definite dal d.lgs 03/04/2006 n. 152, anche l'ubicazione dei tracciati degli elettrodotti con le relative fasce di prima approssimazione ove già definite, delle stazioni radio base, le fasce di rispetto dei cimiteri comunali;
 8. per gli ambiti residenziali non ancora edificati e collocati in contiguità ad attività produttive artigianali esistenti, al fine di evitare ricadute negative sulla futura destinazione residenziale e compatibilmente con la saturazione degli indici di edificabilità, dovrà essere prevista la realizzazione di idonee fasce di salvaguardia ambientale avente funzione di zona filtro a separazione tra gli edifici a destinazione artigianale/produttiva, esistenti nel lotto contiguo, dagli edifici residenziali di futura realizzazione;
 9. dovrà essere assicurata la compatibilità/coerenza dell'azzonamento, sia urbanistico che acustico, delle aree a confine con i comuni contermini al fine di escludere situazioni di conflitto, nonché delle aree oggetto di trasformazione urbanistica;
 10. considerato che da verifiche effettuate in merito il Piano Cimiteriale Comunale, agli atti della scrivente Agenzia risulta che sono trascorsi 10 anni dalla approvazione del Piano cimiteriale comunale, si coglie l'occasione per segnalare la necessità di provvedere alla revisione del medesimo ai sensi art. 18, comma 2 del RR n 4/2022. A tal proposito, ai fini collaborativi, **in allegato alla presente, si trasmette la check-list predisposta da questa S.S.** per le Amministrazioni comunali, all'interno della quale sono elencate una serie di informazioni e di dati generali, ove pertinenti alla realtà comunale, da raccogliere ed inserire all'interno del PRC, necessari al fine di consentire alla scrivente una compiuta valutazione. Ovviamente è necessario avere un riscontro puntuale ai vari punti riportati nella *check-list*, sia se pertinenti, sia se non pertinenti alla realtà comunale;
 11. relativamente ai disposti di cui all'art. 4 della LR n. 7/2017 e s.m.i., dovranno essere individuati e rappresentati nella carta dei vincoli, gli ambiti del territorio eventualmente esclusi dall'applicazione della medesima legge;
 12. onde perseguire la riduzione delle emissioni di inquinanti prodotte dal traffico veicolare e quindi aumentare il livello qualitativo dell'ambiente urbano con ricadute positive sulla salute della popolazione, dovranno essere previste norme che facilitino la diffusione di parcheggi pubblici nelle vicinanze dei punti a maggior attrattività per i cittadini e dei servizi pubblici. Inoltre si dovrà disciplinare anche la pianificazione della integrazione e della diffusione delle stazioni di ricarica dei veicoli elettrici all'interno degli edifici residenziali e non, nei parcheggi pubblici e/o privati esistenti e/o oggetto di ristrutturazione delle pavimentazioni, o di futura realizzazione, prevedendo anche la predisposizione di cavidotti e relativi accessori per futuri ampliamenti, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1-bis del d.lgs 19 agosto 2005, n. 192, così come modificato dall'art. 6 del d.lgs n. 48/2020. **Si ricorda inoltre che si dovrà provvedere ad aggiornare il Regolamento Edilizio comunale, così come ivi previsto;**
 13. si ribadisce che, al fine di perseguire il maggior livello di tutela della popolazione dall'esposizione al gas Radon, Regione Lombardia ha emanato la DDG n.12678/2011 "*Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambiente indoor*", pertanto si chiede che vengano riportati i riferimenti della suddetta DDG e del d.lgs. 101 del 31/07/2021 e del "*Piano nazionale d'azione per il radon*", all'interno delle norme tecniche attuative, onde orientare le scelte delle soluzioni costruttive nella realizzazione dei nuovi edifici o negli interventi di manutenzione straordinaria per gli elementi di attacco a terra, nonché di provvedere all'aggiornamento del Regolamento Edilizio comunale nel rispetto dei disposti di cui al comma 2 dell'art. 66 septiesdecies, della LR n.3 del 03/03/2022 essendo trascorsi i tempi di adeguamento ivi previsti;
 14. per le aree oggetto di interventi di bonifica, in attuazione dei disposti di cui alla D.G.R. 11348-2010 si dovrà provvedere alla "...iscrizione nel certificato di destinazione urbanistica, nella cartografia e nel Piano delle regole di cui all'art. 10 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12, del comune interessato della situazione di superamento delle concentrazioni di rischio..." nei casi ivi previsti;
 15. dovrà inoltre essere attuato quanto previsto dall'art. 57 della L. 11/09/2020 n.120, mediante provvedimenti da adottare in conformità all'ordinamento comunale, finalizzati alla realizzazione, all'installazione e alla gestione delle infrastrutture di ricarica a pubblico accesso per veicoli elettrici all'interno delle aree ivi richiamate, perseguendo il raggiungimento dell'obiettivo di 1 punto di ricarica ogni 1.000 abitanti;
 16. promuovere la realizzazione di nuovi percorsi pedonali fruibili dai cittadini in modo sicuro e prevedere all'interno delle aree a verde nuovi percorsi ciclo-pedonali, fruibili dai cittadini e utilizzabili per attività di running e di walking con servizi/attrezzature che facilitino la relazione sociale all'interno del contesto urbano (es. palestre a cielo aperto, ecc.);

AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DELLA BRIANZA

Sede legale e territoriale: Viale Elvezia 2 – 20900 Monza - C.F. e Partita IVA 09314190969

Sede territoriale di Lecco: C.so C. Alberto 120 - 23900 Lecco

protocollo@pec.ats-brianza.it

E
 COMUNE DI GIUSSANO
 Comune di Giusano
 Protocollo N. 0013614/2024 del 22/05/2024



DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA

S.S. Salute e Ambiente

DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3 TEL. 0362-304872/3

LECCO 23900 - VIA FILZI, 12-TEL. 0341-281212

salute.ambiente@ats-brianza.it

17. al fine di incentivare l'utilizzo della mobilità dolce, anche di collegamento con i comuni limitrofi, e non solo a fini ricreativi, si suggerisce di perseguire lo sviluppo di aree attrezzate con stalli di sosta per biciclette corredate anche di depositi/infrastrutture per la ricarica elettrica delle stesse e stazioni di *bike-sharing*, perseguendo l'iniziativa della rete provinciale realizzando anche con depositi aperti o chiusi per le biciclette, vicino alle fermate di autobus o da collocare nei punti di maggior attrattività per i cittadini, sia in aree con la presenza di servizi pubblici, aree a verde che di aggregazione ad alta frequentazione;
18. al fine di migliorare la sostenibilità ambientale, riducendo l'effetto "*isola di calore*" e garantendo una migliore dispersione delle acque meteoriche si suggerisce di inserire all'interno delle norme la disposizione che all'interno degli ambiti di trasformazione e piani attuativi obblighi la realizzazione dei percorsi per la viabilità veicolare e pedonale con materiali permeabili e drenanti;
19. per la predisposizione del Documento di Piano della presente variante, si propone che vengano inserite nel capitolo "**Monitoraggio**" anche le seguenti informazioni utili a monitorare lo sviluppo territoriale di determinati servizi ed infrastrutture per il tempo libero e non, aventi ricadute positive sia sugli stili di vita della popolazione che sulla riduzione delle emissioni di inquinanti e anche alla evoluzione della transizione energetica, quali:
 - a. numero di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, potenza installata;
 - b. numero di punti di ricarica per veicoli elettrici a pubblico accesso;
 - c. numero di veicoli in *bike-sharing*, anche elettrici, messi a disposizione all'interno del territorio comunale e numero punti di ricarica dei medesimi;
 - d. Km di percorsi ciclabili ad uso esclusivo, o in condivisione con gli autoveicoli, presenti sul territorio;
 - e. Km di percorsi pedonali in sede protetta;
 - f. numero di attrezzature per il gioco installate in spazi ad uso pubblico;
 - g. numero di attrezzature per attività fisica (palestre a cielo aperto) installate nelle aree a verde a pubblico accesso;
 - h. numero totale di vani e locali seminterrati oggetto di recupero, le relative superfici e le corrispondenti destinazioni d'uso insediate,(v. art. 5, comma 1 della LR 7/2017).

Al fine di facilitare la futura consultazione della documentazione da parte di questa Agenzia, **si chiede all'estensore** degli atti di variante allo strumento urbanistico, **di dare evidenza del recepimento delle osservazioni** riportate nel presente contributo.

Nel rimanere a disposizione ove si rendessero necessari ulteriori chiarimenti, si comunica che a causa di impegni già assunti nessun operatore parteciperà ai lavori della conferenza del 07/05/2024 e con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Responsabile della S.S.
Salute e Ambiente
Raffaele Manna

Documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005

Allegato: check-list Piani Cimiteriali

Responsabile del procedimento: Ing. Raffaele Manna - tel. 0362.304805
Pratica trattata da: T.D.P. Maurizio Leuzzo - tel. 0362.304807

AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DELLA BRIANZA
Sede legale e territoriale: Viale Elvezia 2 – 20900 Monza - C.F. e Partita IVA 09314190969
Sede territoriale di Lecco: C.so C. Alberto 120 - 23900 Lecco
protocollo@pec.ats-brianza.it

Siav S.p.A - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC 50CC9DCD86BB51F01DFB92FB9C57D3C4D8C70DA8DE897474FF5DB04B88036A6E

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato p7m: RAFFAELE MANNA

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Numero Protocollo 0039874/24

Data Protocollo 22/05/2024

Destinatari ALLA AUTORITÀ COMPENTE PER LA VAS DEL COMUNE DI GIUSSANO ARCH. MASSIMO PETROLLINI ALLA AUTORITÀ PROCEDENTE PER LA VAS DEL COMUNE DI GIUSSANO ARCH. IVO ROBERTO CASSETTA

Ufficio Mittente SS SALUTE E AMBIENTE [SALA]

Destinatari CC

Oggetto VARIANTE GENERALE DEL PGT E RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E REVISIONE DEL REGOLAMENTO EDILIZIO PER IL COMUNE DI GIUSSANO - CONVOCAZIONE DELLA IA CONFERENZA DI VALUTAZIONE. TRASMISSIONE CONTRIBUTO DI ATS DELLA BRIANZA.

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <https://protocollo.ats-brianza.it/portaleglifo>

IDENTIFICATIVO 1F2CZ-27339

PASSWORD TZkAD

DATA SCADENZA 21-06-2024